INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

La seduta reale al Parlamento

Per la seduta reale alla Camera, che ha luogo oggi, abbiamo disposto per uno speciale servizio telegrafico. Nell'edizione di stasera i lettori troveranno un ampio resoconto telegrafico di questa solenne seduta ed un sunto del discorso della Corona, col quale si inaugura la XVI Legislatura.

ITALIA

Le elezioni amministrative di Torino.

Continua il lavorio per le prossime elezioni amministrative; finora, però, non ci si può veder nulla di chiaro, perchè le candidature concorrenti son troppe, ogni giorno ne sbuccia fuori una nuova, e si può dire che ogni singola candidatura (o per essa i suoi amici) lavora per conto proprio, tentando da tutte parti accordi e compromessi. Ne risulta un cambiamento di combinazioni ad ogni momento, come in un caleidoscopio in movimento. E intanto, negli urti delle ambizioni personali, si perdono i criteri direttivi, i principii fondamentali sui quali dovrebbero poggiare le elezioni.

Molte riunioni furono già fatte e diedero, per la maggior parte, risultati assai diversi da quelli che s'attendevano i loro stessi promotori. Altre sono imminenti o prossime e nessuno può prevedere quale ne sarà il risultato, perchè, in tanta gara di persone disposte a sacrificarsi pel pubblico bene, ciascuna delle quali ha i suoi fautori e i suoi appoggi, non sono sperabili e forse non sono possibili le grandi concentrazioni di voti sopra poche persone. Ne verrà che le elezioni saranno affatto diverse da quelle che si possono supporre anche nelle previsioni più diligenti.

Quanto a noi, continueremo a stare nelle linee del nostro programma, ed accorderemo il nostro appoggio, per quel tanto che può valere, alle candidature che ci offriranno le migliori garanzie di capacità, d'indipendenza, di disinteresse, di liberalismo e di buon volere; alle candidature che, seriamente raccomandate dalle più autorevoli Associazioni, o da ragguardevoli gruppi di persone godenti la pubblica stima, si propongano per programma:

1. L'equilibrio del bilancio municipale senza nuovi prestiti, senza dazi nuovi, senza angherie ai cittadini;

2. La giustizia distributiva, il rispetto dei legittimi interessi di tutti, una seria cura delle leggi dell'igiene, la prudenza dell'esecuzione nelle opere di risanamento ed abbellimento della città;

3. Una costante sollecitudine per procurare a Torino una forza motrice che permetta di continuatamente alimentare ed aumentare le nostre industrie;

4. La riforma o trasformazione del dazio di minuta vendita per rendere questa gabella meno vessatoria e meno gravosa tanto per gli esercenti quanto pei consumatori;

5. L'allargamento ed il miglioramento della pubblica istruzione, e specialmente una seria riforma dell'insegnamento serale e industriale.

⁂

Noi abbiamo già, in un precedente numero, parlato di tre candidature nuove:

Quella del comm. *Alessandro Malvano*;
Quella dell'avv. *Gustavo Nigra*;
Quella del comm. *Ferdinando Siccardi*.

Sappiamo che tutte e tre incontrano molte simpatie in tutte le parti della città, quantunque, com'è naturale, si siano sollevate contro di esse anche alcune obbiezioni.

⁂

Di *Alessandro Malvano* tutti riconoscono i meriti ed il valore. Tutti sanno che è una capacità amministrativa di primo ordine, una persona capace di esercitare un severo controllo sul modo con cui si amministrano le finanze municipali. Forse questa riconosciuta capacità fa paura a qualcheduno che s'accomoderebbe volentieri ad un riscontro meno intelligente e meno austero; ma questa deve essere appunto una buona ragione per cui i contribuenti diano al Malvano il loro voto. A parte poi i precedenti del Malvano nell'Amministrazione comunale, precedenti che tornano tutti a suo onore, si manifestò nel nostro pubblico il desiderio che, per assicurare agli interessi commerciali di Torino una buona tutela, fosse ascritto al Consiglio comunale di Torino un rappresentante dell'Amministrazione della Rete Mediterranea, dalla quale tanta parte dipende dell'esercizio e della costruzione delle ferrovie. Il primo nome che si presentò alla mente di coloro che avevano questa giusta preoccupazione fu quello del Mal-

...tranpina e di Milano, e che ora, avendo rinunziato a questa carica, potrebbe non più coprire la prima. Ciò non è vero; il Malvano resterà membro del Consiglio d'amministrazione della Rete Mediterranea perchè è Malvano, cioè perchè è un uomo che porta in quella amministrazione un prezioso contributo di intelligenza e d'esperienza; egli è membro del Consiglio allo stesso titolo per cui lo è, per esempio, il comm. Frescot. Dunque, tutte le argomentazioni contro la candidatura Malvano poggiano sul falso.

⁂

L'avvocato *Gustavo Nigra* è raccomandato agli elettori torinesi da un numero ragguardevole di cittadini torinesi stimatissimi e zelanti del pubblico bene, i quali, conoscendolo personalmente, sanno di poterlo in coscienza proporre, sicuri di portare nel Consiglio comunale una persona intelligente, indipendente, disinteressata, piena di buon volere e disposta a dedicarsi alla cosa pubblica con tutto il possibile zelo. La carica di consigliere comunale non era un'ambizione sua. Fu un poderoso gruppo di amici, che l'avevano in grande stima, che vinsero la sua ritrosia e lo decisero a lasciarsi proporre. Se egli otterrà i suffragi dei suoi concittadini, l'amministrazione comunale sarà una delle sue principali cure.

⁂

Di *Ferdinando Siccardi* ci resta poco ad aggiungere a quanto abbiamo già detto. La sua scuola egli l'ha fatta nelle Camere di commercio, nei Consigli provinciali, nel Parlamento, nelle grandi industrie, nelle Banche. È un amministratore provetto, di quelli che comprendono d'un colpo il bello ed il brutto di qualsiasi progetto e sanno subito distinguere il pratico dall'ideale. Vive da molti anni nella nostra città, e quantunque non abbia mai brigato per entrare nelle pubbliche amministrazioni, è conosciuto da tutti quelli che vivono nel commercio e nelle industrie. Conosce a fondo tutte le questioni che interessano la nostra città. Vice-presidente della Lega Liberale, prese viva ed assidua parte agli studi che essa fece per la riforma del dazio di minuta vendita, pel trasporto della forza motrice e pel miglioramento della pubblica istruzione. È quindi un uomo *preparato* sui principali e più importanti problemi cittadini. Fu definito « un lavoratore terribile, » e, se verrà eletto, dedicherà alla cosa municipale la sua opera altrettanto indefessa quanto intelligente.

⁂

Abbiamo premesso che avremmo successivamente ragionato delle altre candidature, ed eccoci ad adempiere, in parte per oggi, alla nostra promessa.

Gli esercenti, i cui interessi furono tanto danneggiati nella recente questione del dazio di minuta vendita, decisero di farsi direttamente rappresentare nel Consiglio comunale da uno di loro.

In massima, il concetto della rappresentanza per classe è uno dei meno raccomandabili. Nello stesso modo che un deputato è rappresentante della Nazione e non del suo Collegio, un consigliere comunale è il mandatario di tutta la cittadinanza e non d'una parte sola di essa.

Però gli esercenti possono far eccezione. Essi sono a Torino una parte ingente del Corpo elettorale amministrativo, e perciò della rappresentanza della città. Intorno ad essi si raggruppa un numero grandissimo di interessi che in ogni caso dovrebbero essere seriamente difesi da qualsiasi altro consigliere non appartenente direttamente alla loro classe. Oltre a ciò, non è principalmente da dimenticarsi che l'interesse degli esercenti è, in via indiretta, l'interesse di tutti i consumatori, e specialmente dei piccoli consumatori, a cui la legge elettorale a suffragio ristretto non consente di essere personalmente rappresentati.

Perciò, come dicevamo, la candidatura di un esercente che sia designata dagli esercenti stessi, si raccomanda da sè e si impone.

Nella loro radunanza di martedì gli esercenti votarono per le due candidature di *Felice Pregno*, presidente della Società di mutuo soccorso e difesa degli esercenti, e di *Gioachino Fornas*, presidente della Società consumatori di gas.

Per fare questa scelta e dare a queste due candidature la preferenza, gli esercenti debbono avere avuto le loro buone ragioni. Fra loro essi debbono conoscersi e sono perciò in grado di designare i migliori, i più intelligenti, i più attivi, i meglio atti a difendere la loro causa.

Noi non abbiamo perciò da discutere queste candidature.

Non dobbiamo però dissimulare che a molti che pur ammettono la rappresentanza diretta degli esercenti, è parso soverchio che essi volessero avere due candidati invece d'un solo; e sappiamo che molte liste non ne ammetteranno che uno.

⁂

Una delle preoccupazioni più vive, più intense, più universali dei Torinesi, ora che tanto si parla di risanamento, è quella della pubblica igiene. Tutti riconoscono che v'è molto da fare per rendere anche più salubre la nostra città, per liberarla da ogni infezione e per renderla immune da qualsiasi morbo.

La questione della pubblica igiene è tanto più urgente ed importante in quanto che si connette nelle opere di ricostruzione dei quartieri e con quella della fognatura.

Si è veduto che il problema dell'igiene nella nostra amministrazione comunale è rimasto quasi stazionario. È inutile ricercarne e indicarne i motivi. Ma è un fatto che tutti sentono la necessità di una nota nuova; la convenienza di avere nel Consiglio comunale una persona che abbia nelle questioni d'igiene una speciale competenza.

Orbene, la persona più indicata per questo fine è il dottor *Luigi Pagliani*, professore d'igiene nella nostra Università, presidente della sezione torinese della Società italiana d'igiene, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione della Croce Bianca per il soccorso ed assistenza personale ai malati in caso di epidemie.

Il dottor Pagliani non ha studiato l'igiene soltanto sui libri. Egli ha visitato tutte le principali città d'Europa, per studiarne diligentemente l'organismo amministrativo, tecnico e scientifico per tutto quanto concerne la pubblica salute. E per fare questi studi non ha temuto mai di affrontare anche grandi rischi, come l'anno scorso quando andò a studiare a Palermo le cause del colera.

Il dottor Pagliani, del resto, non ha più bisogno di essere presentato ai Torinesi. Si è presentato da sè colla parte grandissima che ebbe

La presenza del Pagliani nel Consiglio comunale gioverebbe certamente assai ad agevolare l'introduzione di quelle riforme igieniche che si impongono ad una città che vorrebbe avere il primo vanto fra le città pulite, belle e sane.

⁂

Ci resta ancora a parlare di molti altri candidati, raccomandati da rispettabili e considerevoli gruppi di cittadini per speciali considerazioni, e che perciò hanno una certa base nel Corpo elettorale. Tali sono, per esempio, quelle del cav. Domenico Tealdi, del dott. G. B. Spantigati, del prof. Ariodante Fabretti, del comm. Antonino Parato, del cav. Augusto Arcbini, e così via, giacchè, come abbiamo detto, le candidature son molte, son troppe; taluna di esse non hanno altro torto che quello di essere venute troppo tardi; altre hanno il torto della rappresentanza di classe; altre, che pur sarebbero meritevoli d'appoggio, non hanno base sufficiente fra gli elettori per mancanza di notorietà.

Di tutte queste altre candidature ragioneremo domani, e diremo su di esse con tutta libertà e schiettezza il nostro parere.

Partenze da Torino.

Ieri, col treno delle 8,40 ant., è partito alla volta di Piacenza il senatore Deodati; col treno delle 2,80 pom. sono partiti per Roma il duca di Sermoneta; il prefetto, conte Di Lovera; il conte Di Sambuy, sindaco di Torino; il senatore Colombini; i deputati Chiaves, Favale, Boselli, Battini, Badini-Confalonieri e Vayra, e col treno delle 7 pom. è partito per Bologna il comm. Amilhau.

I nuovi senatori.

Crediamo utile per i nostri lettori di dare sopra i nuovi senatori eletti per l'occasione dello Statuto, brevi notizie biografiche che valgano meglio a farli conoscere.

Pompeo Bariola, tenente generale, comandante il 2° Corpo d'armata (Alessandria), è nativo di Lombardia. Studiò negli istituti militari dell'Austria; però nel 1848 abbandonò l'esercito di quella Nazione per entrare nell'esercito piemontese.

Giovanni Baracco nacque a Cotrone (Calabria Ulteriore) il 23 aprile 1829. Fu inviato alla Camera rappresentante dei Collegi di Spezzano, Grande e Cotrone.

Ludovico Ignazio Boncompagni, principe di Venosa, è figlio del fu Antonio principe di Piombino. Nacque nel 1845. Sposò la contessa Teresa Marescotti, che è sorella alla moglie dell'on. Martini. Per parte della propria sorella Giulia è cognato al senatore duca di Fiano. Per parte delle altre due sorelle è cognato del principe Rospigliosi e dell'on. Taverna.

Gabriele Bordonaro, barone di Chiaromonte, è siciliano. Fin dai primi anni si distinse per il calore col quale sostenne la causa dei patrioti italiani.

Entrò alla Camera nel 1874 (XII legislatura) rappresentante del Collegio di Terranova, che gli confermò poi sempre il mandato. Era uno dei pochi deputati siciliani di Destra.

Nella legislatura passata era deputato di Caltanissetta.

Votò contro la perequazione, ma nella votazione del 5 marzo fu tra i favorevoli al Ministero.

Vincenzo Calenda, giureconsulto napolitano; oratore facondo, ornatissimo; profondo cultore del giure e della filosofia. È procuratore generale alla Corte di cassazione di Napoli. Fino a poco tempo fa coprì una tale carica presso la nostra Corte di cassazione, dinanzi alla quale trattò, lo ricordiamo, in senso conservatore, la causa della signorina Poët, addottorata in legge.

Tommaso Celesia di Vegliasco nacque in Liguria verso il 1820 di nobile famiglia. È consigliere di Stato. Fu deputato di Porto Maurizio durante le legislature XII e XIII. Sedette al Centro destro. Nella seduta del 29 aprile 1880 votò contro il Ministero Cairoli-Depretis nella questione della proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

Carlo Cesarini, valente magistrato toscano, presiede la Corte d'appello di Lucca.

Erasmo Colapietro, procuratore generale alla Corte d'appello di Roma. Si distinse per zelo e devozione al Ministero Depretis nel promuovere il processo contro Pietro Sbarbaro, critico troppo audace. Ricordiamo che egli venne chiamato apposta da Palermo a succedere all'onesto Baggiarini, che non aveva voluto dare la caccia e procedere contro l'irrequieto professore-giornalista. Il Governo, in premio della sua devozione, lo ha fatto senatore.

Camillo Colombini, avvocato del Foro torinese, fin dalla XI legislatura rappresentò alla Camera dei deputati il Collegio di Ciriè, essendo succeduto al deputato Antonio Corrado.

Fu sempre grande amico e sostenitore del Depretis, il quale lo nominò commendatore nel 1877 in occasione della legge sui provvedimenti finanziari approvatasi appunto in quell'epoca.

Nelle recentissime elezioni generali egli ritirò la sua candidatura, e, come membro del famoso Comitato dei triarchi, diede opera alla riuscita delle candidature ministeriali.

Fa parte del Consiglio provinciale di Torino da lunghi anni.

È figlio della nobil donna Giulia Molino-Colombini, di celebrata memoria.

Camillo Ferrati, ingegnere collegiato, è conosciuto dai Torinesi, che lo mandarono alla Camera, per quattro legislature, loro rappresentante. È professore della nostra Università, di cui fu un tempo anche rettore. Nel 1878 fu segretario generale della pubblica istruzione, essendo ministro il Coppino.

Guido conte S. Martino di Valperga, appartiene all'antica aristocrazia piemontese, titolo questo non ultimo per cui fu eletto deputato tre volte dal V Collegio di Torino. Tra i ministeriali si distinse per zelo e fedeltà.

G. G. Costa, magistrato piemontese, che fu già segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, col guardasigilli Onorato Vigliani. Ora è avvocato generale erariale.

Pietro Crispo-Floran, valoroso magistrato meridionale, è primo presidente della Corte di cassazione di Palermo.

Guglielmo De Sauget, tenente generale, appartiene alle provincie meridionali e faceva già parte dell'esercito napoletano. Ufficiale di merito, comanda adesso il VI Corpo d'armata (Bologna).

Zeffirino Faina, conte perugino, fu deputato del II Collegio della natia Perugia dalla XI

elogiato in Piemonte, dove fu emigrato e viene sovente nella sua villa di Salaggia. Nacque a Russi in quel di Ravenna nel luglio del 1834. Egli è figlio del patriota e statista Luigi Carlo Farini, che è una delle illustrazioni del nostro risorgimento. Seguì il padre nell'esilio in Toscana e poi in Piemonte, quando le vessazioni del Governo pontificio costrinsero la famiglia Farini a lasciare le Romagne. È stato un valente ufficiale del Genio; fece la campagna del 1859 e quella del 1860 nelle Marche e a Gaeta. Nel 1866 fece la campagna come capo di stato-maggiore nella Divisione del Cosenz. Nel 1866 si dimise dal servizio perchè credette gli fosse stato usato uno sfregio per certa promozione di altro ufficiale. Vi fu a questo proposito un incidente col ministro Pettinengo, che il Farini sfidò, ma il duello si potè evitare. Il Collegio di Ravenna lo ha eletto ripetutamente a proprio rappresentante. Tenne a lungo, come si sa, la presidenza della Camera e la tenne colla deferenza, col rispetto di tutti. Rifiutò costantemente di entrare in combinazioni ministeriali; si è fatto sempre a parte per sè stesso. Di recente si è ammogliato. Nell'ultima lotta elettorale ricusò recisamente la candidatura. Il Re ha stima ed affetto pel Farini.

Giuseppe Finzi è l'antico patriota mantovano che di recente sollevò le note gravi accuse contro Luigi Castellazzo, suo coimputato nel famoso processo di Mantova. Nacque a Rivarolo-Fuori (Mantova) verso il 1815 da famiglia israelita. Durante la rivoluzione del 1848 venne eletto membro del Governo provvisorio sedente a Bozzolo. Dopo l'infausta Novara, fu seguace delle idee mazziniane. Ebbe a marcire per qualche anno nelle fetide carceri della Mainolda e di Josephstadt. Nel 1857 venne amnistiato. Nei primordi della guerra del 1859 fu mandato a governare quella parte della provincia mantovana che più tardi doveva essere il campo della lotta più fiera. In tale ufficio il Finzi compiè qualche atto audace per cui l'Austria, dopo il trattato di Villafranca, ebbe a reclamare assai forte. Aiutò il Finzi le spedizioni garibaldine di Sicilia e del Napoletano. Fu mandato da Cavour con lo Zanardelli e con altri a suscitare la rivoluzione sul continente.

Entrò alla Camera nel 1860 (legislatura VII), rappresentando il Collegio di Viadana. Fece poi sempre parte della Camera sino alla passata legislatura, durante la quale, per l'entrata del Castellazzo, si dimise.

Enrico Fossombroni appartiene a nobile famiglia di Arezzo.

Appartenne alla Camera fin dalla IX legislatura, e sempre vi rappresentò la sua città natale.

Sedette al Centro destro e prese parte a parecchie importantissime discussioni.

In Arezzo coprì varie cariche pubbliche ed è presidente del Consiglio di quella provincia.

Angelo Genocchi è professore di calcolo differenziale ed integrale all'Università di Torino.

La sua vita fu tutta dedicata allo studio delle scienze matematiche.

È membro della R. Accademia delle Scienze di Torino e di quella Italiana, dell'Accademia dei Lincei e di varie Accademie estere.

Salvatore Fusco, patriota e giureconsulto napoletano. Sedette alla Camera nelle tre ultime legislature, militando nelle file della Sinistra, quindi seguì Depretis nel suo trasformismo. A Napoli tiene importanti cariche pubbliche.

(Continueremo domani a dare brevi notizie biografiche degli altri 20 senatori nuovi eletti).

DA ROMA.

La vigilia dell'apertura del Parlamento.

8 giugno.

(P.) — Montecitorio è in assetto; due o tre palmi ancora di tela turchina per coprire qualche screpolatura provvisoria, una spolverata generale, eppoi siamo *pronti*, come dic'va stasera Oriano.

Il baldacchino reale, muto e solenne nella sua grande veste porporina, spicca in mezzo all'azzurro e al periaccio dell'assemblea. Gli fanno compagnia tre seggioloni, che sono a fianco al trono reale ed attendono che arrivino a Montecitorio i tre principi del sangue: il Duca Amedeo, il principe Tommaso e il principe Eugenio. Sulla tribuna a destra del trono reale è stato addobbato un altro seggio per la Regina. I posti per gli invitati sono stati scompartiti in diverse tribune corrispondenti ad altrettante lettere dell'alfabeto. I posti a sedere per gli invitati sono riservati esclusivamente alle signore. Ogni invitato di sesso maschile deve vestire l'abito nero con cravatta e guanti bianchi.

Quant'è il numero preciso di questi mortali? All'ora in cui vi scrivo continua ancora la caccia ai biglietti, una caccia accanita, direi quasi feroce.. Il Ministero degl'interni che, come già vi ho detto l'altro ieri, ha la direzione e la responsabilità della cerimonia nazionale, ha fatto pubblicare una circolare che si potrebbe dire pei malcontenti e pei delusi, nella quale, non so se a titolo di giustificazione o di consolazione, espone quanto segue:

« Secondo la misura fatta colla *massima esattezza* dall'ingegnere della Camera, risulta che i posti disponibili per la seduta reale nelle tribune sono 1545. Per questi posti vengono distribuiti:

Alla Camera dei deputati	N.	520
Al Senato del Regno	»	210
Ai nove Ministeri	»	200
Al Ministero degli esteri ed al Corpi diplomatici	»	180
Alla Casa Reale	»	120
Alle alte cariche dello Stato, Corte di cassazione, Consiglio di Stato, ecc.	»	140
Alle più elevate cariche militari	»	53
Al prefetto, sindaco, Deputazione provinciale di Roma	»	45
Ai direttori e corrispondenti dei principali giornali italiani e stranieri	»	74

Rimangono quindi disponibili al Ministero dell'interno per soddisfare private richieste biglietti n. 45. »

Con *quarantacinque biglietti* figuratevi che busse di soddisfazione.

Bisogna stare una mezz'ora nell'anticamera del gabinetto a Palazzo Braschi per vedere che scenette curiose e comiche!

Lo sventurato funzionario al quale il Ministero ha accollato sulle spalle quel vespaio dei 45 biglietti, è il cavaliere Vandiol, un povero signore che da una settimana ormai sta invocando il Divin Redentore perchè gli insegni a ripetere la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Nella sua anticamera e nel suo gabinetto è un andirivieni di gente che ha tutto *diritto* ad avere almeno *un paio* di biglietti. Sono gente munita di raccomandazioni di tutte le sorta, che presentano carte di visita le più obbliganti, che protestano di aver tanto in mano da farsi far giustizia, che vantano dei precedenti... Non mancano gli ingenui; poveri travetti che con tutta la serietà si rivolgono agli uscieri raccomandandosi se per caso ne *avanzasse un paio*... nè, come al solito, mancano i centomila corrispondenti improvvisati dei centomila giornali che non sono mai esistiti nè in questo nè in

rappresentante della *Gazzetta Piemontese* ha avuto il suo regolare biglietto d'invito.

È un biglietto elegante in cartoncino color violetto-chiaro e stampato in oro. Porta il timbro a secco del Ministero dell'interno.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 9, ore 9,10 pom. — Il Ministero porterà alla vice-presidenza della Camera tre candidati, lasciando il posto per uno della Opposizione; inoltre porterà cinque candidati al segretariato, lasciando tre posti pei candidati della Opposizione.

Per la Commissione del bilancio il Ministero porta ventiquattro membri; restano dodici posti alla Opposizione. Porta un questore, Borromeo, lasciando l'altro posto all'Opposizione.

— I giornali confermano che la notizia della nomina di Farini a prefetto di Palazzo è infondata.

— I deputati presenti a Roma a tutt'oggi sommavano a 400.

— Soltanto questa mattina è giunto alla Camera il verbale di proclamazione dei deputati del Collegio di Torino III.

— La riunione dell'Estrema Sinistra è rimandata al giorno undici, ore 9 antimeridiane.

— L'Ufficio provvisorio della presidenza della Camera è composto di Rudinì, vice-presidente; Mariotti, Quartieri, Chimirri, Di San Giuseppe, Ungaro, Fabrizi, segretari; Derisale e Borromeo, questori.

— Si conferma la notizia che Magliani presenterà alla Camera il progetto per la conversione del Debito pubblico.

— La salma del senatore Scotti è stata trasportata oggi nel salone della Corte dei Conti, improvvisamente trasformata in cappella ardente.

Per l'apertura del Parlamento.

ROMA, 10, *ore 9 ant.* — Per assistere alla seduta reale d'oggi convengono da tutte le parti d'Italia deputati e senatori.

I deputati piemontesi sono ora tutti presenti a Roma; così pure i senatori di nuova elezione.

Il treno maremmano di stamattina rigurgitava di viaggiatori.

In città v'è grande animazione. Molte finestre del Corso sono addobbate ed imbandierate.

In questo momento cominciano a sfilare le truppe che devono rendere gli onori militari.

ROMA, 10, *ore 8,15 ant.* — Il senatore Clemente Corte pubblica una lettera per l'occasione della nomina del senatore Tabarrini (che fu coll'Auriti e col Mirabelli membro della Commissione d'inchiesta per la questione del processo Strigelli) a vice-presidente della Camera.

In questa lettera il Corte rinnova contro il Tabarrini le accuse già scritte all'epoca dell'inchiesta.

— Il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, il quale da qualche giorno si trovava in Roma, riparte domani per Chambéry, ove rimarrà fino al termine del suo congedo.

Egli farà ritorno a Parigi fra una quindicina di giorni.

— Il Re elargì ai poveri di Roma per l'occasione della festa dello Statuto la somma di L. 30,000.

— Si dà per sicuro che l'Opposizione non contesterà l'elezione di Biancheri alla presidenza della Camera.

Venezia, 9 (*Ag. Stef.*). — Casi 21, morti 11, di cui 8 dei precedenti.

Bari, 9 (*Ag. Stef.*). — Casi 4, morti 2.

Oria, 9 (*Ag. Stef.*). — Un morto dei casi precedenti.

Ieri l'altro alle ore 3 3/4 ant. moriva in questa città il

Prof. comm. Stefano Mathis,

da Bra, preside del R. Liceo Massimo d'Azeglio. Era stato valentissimo insegnante di matematica nei Licei dello Stato. Dopo un lungo insegnamento, fatto preside prima del R. Liceo di Brescia, poi del III Liceo di Torino, si era acquistata la fama di abile direttore. Il Liceo D'Azeglio che, appena istituito, il Mathis venne a dirigere, per l'opera solerte ed intelligente di lui ben presto potè sorgere a rigogliosa vita. E questo merito grande del Mathis aveva il Governo del Re recentemente mostrato di riconoscere, quando le insegne della croce di commendatore, onorificenza di cui egli non doveva a lungo godere. Nella solenne distribuzione dei premi dell'anno 1884-85, il Mathis avea dette nobili parole, che i Torinesi ricorderanno certo e che avevano trovato una eco in tutti i cuori, parole che furono vivamente applaudite da un pubblico numeroso. Da un anno e più il Mathis era caduto ammalato, ma la sua salda fibra resisteva al male. E continuò nel non leggiero lavoro che un Liceo così popoloso gli dava con grandissima alacrità, finchè, accasciato ed affranto, negli ultimi mesi dovette ritirarsi. E sempre sperando e lusingandosi di poter ritornare alle sue dilette occupazioni, lentamente si spegneva, finchè ieri [illegible], lasciando nella scolaresca, nei professori del suo Liceo e degli altri istituti ed in tutti quelli che lo conoscevano, un doloroso rincrescimento che non si può esprimere a parole, che forza di tempo non potrà cancellare.

L'accompagnamento funebre fatto stamattina alla salma del preside comm. Mathis è una nuova prova della molta simpatia che il Corpo insegnante gode nella cittadinanza, sebbene siano così poco invidiabili le condizioni fattegli dal Governo. Avviene di rado di veder tanta gente schierata dietro di un feretro. L'ampia chiesa parrocchiale di Santa Barbara ed il piazzale che sta innanzi ad essa non bastarono a capire tutti gli accorsi, che si dovettero ripiegare nelle vie adiacenti.

Presero parte all'accompagnamento in Corpo e colle rispettive bandiere i tre regi Licei: Cavour, Gioberti e D'Azeglio, l'Istituto tecnico Sommeiller, il Convitto nazionale Umberto I, i quattro RR. Ginnasi, quasi tutti gl'istituti privati, il Bossi, il Grillo, l'Internazionale, il Moglia, ecc., intervenuti in massa o per rappresentanza.

Tenevano i cordoni del carro funebre i presidi dei Licei Cavour e Gioberti, il direttore del R. Ginnasio Cesare Balbo, ed il direttore delle Scuole municipali, sac. Neirone. Dietro di essi un lungo corteo era schierato quasi tutto il Corpo insegnante di Torino, e poi gli alunni delle diverse scuole.

L'ora troppo mattutina impedì il soverchio agglomerarsi della gente, e l'accompagnamento riuscì ordinato e tranquillo.

Dopo la messa funebre, che si celebrò presente cadavere, il feretro venne portato a Bra, per essere tumulato nel sepolcro di famiglia. L'accompagnarono fino alla stazione parecchi degli intervenuti al funebri

Si quotarono:

Greggie comuni	12[14	1a	qualità	fr.	[illegible]
» italiane	12[14	1a	»	»	54
» »	12[14	2a	»	»	[illegible]
Trame francesi	24[26	2a	»	»	[illegible]
» piemontesi	20[24	2a	»	»	[illegible]
» italiane	20[24	2a	»	»	[illegible]
» »	24[26	3a	»	»	[illegible]
Trame chinesi, lavor. ital.	40[45	1a	»	»	47
Organzini francesi	24[26	1a	»	»	64
» »	24[26	2a	»	»	61
» piemontesi	26[30	2a	»	»	60
» »	26[30	3a	»	»	57
» italiani, lavor. franc.	20[22	2a	»	»	[illegible]

Altre condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 9 giugno (*sera*).

		8	9
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 10	47 —
» per luglio	»	47 30	47 40
» per luglio-agosto	»	47 60	47 70
» per 4 mesi ultimi	»	48 60	48 60
Zucchero succarino 88 disp. (**)	»	32 —	31 70
» raffinato scelto disp.	»	107 —	108 50
» bianco 3 disp.	»	35 50	35 20
» id. a 4 mesi da ottob.	»	37 50	37 10

Liverpool, 9 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 12,000.

Havre, 9 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 1400.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 41,000.

Mercato con buona domanda regolare e con tendenza all'aumento.

Esami di maestre.

Alcune egregie signore maestre ci mandano con viva preghiera di pubblicazione, e noi pubblichiamo volentieri:

« Il ministro dell'istruzione, nella relazione la quale precede il decreto 11 maggio 1886, che stabilisce di prorogare a tutto il 1886 le sessioni straordinarie degli esami per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie, contiene queste precise parole: « pur restringendo il campo e la facilità degli esami, « stimai buono lo agevolare le ammissioni, per modo « che sia dato *tentar la prova a quanti abbiano lo-* « *devolmente insegnato in scuole secondarie, classiche,* « *tecniche e normali*... »

« Era naturale che il regolamento, dal quale doveva prender norma nell'applicazione del pensiero del ministro, avesse a determinare il tempo dell'insegnamento necessario per l'ammissione ai detti esami. E fu fissato a due anni per gli insegnanti nelle scuole secondarie, se pubbliche; a quattro, se private.

« Ma nel regolamento stesso, oltre questa condizione, ne fu posta un'altra, che offende il principio che il ministro medesimo si era proposto.

« Ed invero all'art. 8 è detto, *che nessuno sarà ammesso all'esame, se non abbia compiuto i venticinque anni.*

« Ora, dopo che il ministro, nella relazione al Re, aveva esplicitamente dichiarato che intendeva agevolare l'ammissione a questi esami *a quanti avessero insegnato lodevolmente in una scuola secondaria*, non doveva chiudere la porta in faccia a coloro che non avessero raggiunto l'età di venticinque anni.

« Finchè si trattava d'insegnanti elementari, forse si poteva giustificare questa restrizione, ma, riguardo a coloro ai quali il Governo stesso aveva già concesso d'insegnare nelle scuole secondarie, sia pure provvisoriamente, da due o più anni, e che effettivamente vi avevano impartito, e con lode, un insegnamento, l'escluderli da un esame per procurarsi un diploma era provvedimento poco equo in se stesso, e, ciò che più monta, contrario al sovracitato principio posto liberamente dal ministro nella sua deliberazione.

« E perchè adunque il Governo che concede l'autorizzazione ad insegnare in una scuola sua propria ad una persona che (puta caso, ed il caso non è ipotetico), aveva soltanto diciannove o venti anni di età, dopo parecchi anni di lodevole insegnamento, constatato dalle relazioni delle autorità locali e da quelle di due o tre ispettori ministeriali, nega poi sempre a quella stessa persona di essere ammessa agli esami per ottenere l'abilitazione ad impartire l'insegnamento nelle scuole secondarie, soltanto perchè non ha compiuto i venticinque anni di età? E ciò mentre concede l'ammissione agli esami medesimi a chi insegnò per soli tre anni in una scuola elementare e dopo aver dichiarato essere suo intendimento *che sia dato di tentare questa prova a tutti quelli che hanno lodevolmente insegnato nelle scuole secondarie.*

« Se proprio il Ministero non voleva concedere l'ammissione ai detti esami prima dei venticinque anni di età, non doveva, per essere coerente, ammettere ad insegnare nelle scuole secondarie, sia pure provvisoriamente, chi non l'avesse compiuta, e neppure doveva ammettere, come fece con altro decreto, agli esami di calligrafia, di disegno, di lingua francese e perfino di scienze naturali, alla sola età di venti anni.

« Ma, posto pure che volesse porre questa restrizione, punto giustificata, doveva provvedere perchè tutti coloro che prima dell'11 gennaio 1885 insegnavano già da due anni in una scuola secondaria potessero, compiuta che avessero l'età anzidetta, presentarsi a subire gli esami presso una R. Università.

« Ma vi ha di peggio. Per le insegnanti nei corsi preparatori alle Scuole normali femminili, che sono scuole secondarie, si è stabilita una sessione speciale di esami, i quali si daranno in Roma nel mese di agosto.

« Già è cosa poco meno che barbara obbligare le maestre anzidette, e si tratta di signorine, a convenire in Roma dalle estreme parti della penisola nella stagione più calda, quando tutti quelli che possono, anche se nati in quella città, la abbandonano volontieri. Ma questo provvedimento, così poco umano, diventa veramente vessatorio per chi sappia che questi esami, i quali abilitano all'insegnamento soltanto nei corsi normali inferiori, son ben più difficili che quelli che si danno presso alle Università, e che licenziano all'insegnamento nelle Scuole Normali superiori. A persuadersene, basta porre a confronto i programmi relativi, e basta notare, per esempio, che, mentre per il conseguimento del diploma di lettere italiane nel corso superiore i candidati devono fare solo due lavori (e questi esami si fanno in novembre o in dicembre), per conseguire quello di grado inferiore le maestre dei corsi preparatori ne devono fare tre, e nel mese di agosto, cioè nel mese più caldo, ed a breve distanza dalla chiusura dell'anno scolastico.

« E siccome quelle fra esse che hanno compiuto i venticinque anni possono invece recarsi alle Università, tre mesi dopo, in una stagione più opportuna, con prove più facili, ed ottenere un diploma superiore, la cosa sembra ancora più strana.

« A tutti questi sconci si ovvierebbe togliendo il limite dell'età per quelli che insegnano già da due anni nelle scuole secondarie, oppure concedendo agli stessi di fare gli esami presso una Università, anche negli anni avvenire, compiuto che avessero l'età prescritta.

« *NB.* La dispensa dell'età, negata alle insegnanti nelle scuole preparatorie, è stata concessa ad altri che insegnano nelle Scuole tecniche. »

DA MASSAUA.

Il viaggiatore Cicognani — Il Lloyd austriaco nel Mar Rosso — La salute dei soldati.

21 maggio

(G. B[illegible]) — Domenica scorsa capitarono a Massaua dall'Abissinia due *Abuna* (vescovi indigeni) di passaggio per recarsi a Gerusalemme, ove re Giovanni fece costrurre una chiesa di rito cofto. Uno di questi abuna è del Tigrè, suddito di re Giovanni; l'altro è dello Scioa, suddito di re Menelik. Quest'ultimo si reca assieme al compagno in Gerusalemme per presenziare alla fabbricazione d'un'altra chiesa pure dello stesso rito, che Menelik volle fosse costrutta, non garantendogli [illegible] re Giovanni [illegible] l'Abissinia. [illegible] lui solo e mettendo preti del Tigrè a nome di tutta l'Etiopia.

Da questi due preti, coi quali ebbi un lungo colloquio, raccolsi qualche informazione circa gli arresti di cui vi parlai in altra mia precedente.

Vi fu principio di ostilità fra gli eserciti di Giovanni e di Menelik, ma non ebbero seguito alcuno. Solo i soldati di re Giovanni, essendosi recati per le solite razzie fino al regno di Garfa, colà incontrarono la carovana dell'ingegnere Cicognani Luigi di Lugo, il quale dovevasi recare allo Scioa con una grande quantità di mercanzie. I soldati di re Giovanni lo presero, lo legarono e lo condussero seco, derubandolo di tutto quanto aveva. Giunse la notizia dell'arresto fino alle orecchie di re Giovanni, il quale ordinò venisse rilasciato in libertà, autorizzandolo a prendere la via dello Scioa, ma non facendogli restituire cosa alcuna di cui fu dapprima depredato.

L'ingegnere Cicognani trovavasi a Garfa fin dal novembre scorso e aspettava solo di aver ultimato tutti gli affari di commercio per recarsi allo Scioa. Degli altri italiani che trovavansi allo Scioa, mancano notizie; le ultime ch'io ebbi datano da gennaio, e probabilmente il Cicognani a quest'ora avrà raggiunto i suoi compagni.

***

Dall'Harrar non abbiamo alcuna notizia; ne attendiamo con ansietà, come pur attendiamo vivamente di sapere cosa deciderà di fare il Governo italiano a questo proposito.

***

Ieri mattina giunse il piroscafo *Messina*, che deve sostituire la *Palestina*, la quale fra poco partirà per l'Italia.

***

Il Lloyd Austro-Ungarico ha inaugurato col piroscafo *Oreste* il cabotaggio dei porti del Mar Rosso, e probabilmente farà una seria concorrenza alle altre Compagnie, perchè ha stabilito noli minimi, atti ad appoggiare ed accrescere maggiormente il commercio.

Il Lloyd sarà quello forse che darà lo scacco alle baracche natanti della Compagnia Khediviale, la quale già fin d'ora fa poco buoni affari.

E le Compagnie di navigazione italiane... dormono? Tutto induce a crederlo e a deplorarlo.

Con una stazione commerciale di qualche importanza quale è Massaua, coll'altro piccolo possedimento di Assab, cogli appoggi del Governo, gli Italiani — rincresce a dirlo — sempre indolenti, ... lasciano soprafare dalle altre nazioni, salvo poi a venire in noiose geremiadi quando sarà troppo tardi.

***

Lo stato di salute dei soldati è ora discretamente buono; lo devesi forse al lieve cambiamento di temperatura, per l'abbassarsi di qualche grado del calore normale.

Cardinali e vescovi.

Nell'ultimo Concistoro tenutosi in Vaticano vennero fatte le nomine seguenti.

Furono eletti a cardinali:

Monsignor Vittore Felice Bernadou, arcivescovo di Sens, nato in Castres, archidiocesi di Alby, 25 giugno 1816; Monsignor Alessandro Taschereau, arcivescovo di Quebec; Monsignor Benedetto Maria Langénieux, arcivescovo di Reims, nato in Villefranche (Rhône), archidiocesi di Lione, 15 ottobre 1824; Monsignor Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora, ivi nato 13 luglio 1835; Monsignor Carlo Felice Place, arcivescovo di Rennes, nato in Parigi 14 febbraio 1814.

Dell'ordine de' Diaconi:

Monsignor Augusto Theodoli, prefetto dei sacri palazzi apostolici e maggiordomo di S. S., nato in Roma; Rev. P. Camillo Mazzella, della compagnia di Gesù, nato in Vitulano, archidiocesi di Benevento, 10 febbraio 1833.

Furono nominati:

Arcivescovo di Toledo il cardinal Paya y Rico, già arcivescovo di Compostella; Arcivescovo di Sorrento monsignor Giustiniani, canonico della Metropolitana di Napoli; Vescovo di Gran Varadino di rito latino monsignor Arnoldo Ipolyi-Stummer, già vescovo di Neosolio; Vescovo di Novara monsignor David Riccardi, già vescovo d'Ivrea; Vescovo di Reggio Emilia monsignor Vincenzo Manicardi, già vescovo di Borgo San Donnino; Vescovo Titolare di Leuca monsignor Gaetano Basile di Castiglione, Gran Priore di San Nicolò di Bari e già vescovo di Castellaneta, dimissionario; Vescovo di Casale monsignor Filippo Chiesa, già vescovo di Pinerolo; Vescovo di Aversa monsignor Carlo Caputo, già vescovo di Monopoli; Vescovo di Monopoli monsignor Francesco d'Albore, arcidiacono di Capua; Vescovo di Castellaneta monsignor Fr. Gioconda da San Giovanni Rotondo, Min. Osser. Riform.; Vescovo di Livorno monsignor Leopoldo Franchi, vicario generale di Prato in Toscana; Vescovo di Borgo San Donnino, monsignor G. B. Tescari, canonico della Cattedrale di Parma; Vescovo di Pinerolo monsignor Giovanni Sardi, vicario generale d'Asti; Vescovo d'Ivrea monsignor Agostino Richelmy, canonico onorario della Metropolitana di Torino; Vescovo di Trento monsignor Eugenio Carlo Valussi di Udine, canonico prevosto di Trento; Vescovo titolare di Lita monsignor Filippo Degni dei Baroni Saluto di Napoli, deputato ausiliare del cardinale arcivescovo di Napoli; Vescovo titolare di Dorbe monsignor Vincenzo Alda y Sancho, arcidiacono della Metropolitana di Saragozza, deputato ausiliare del cardinale arcivescovo di Saragozza; Vescovo di Colei e Nome di Gesù nelle Isole Filippine, M. R. Fr. Martino Gargia Alcocer dei Minori Osservanti Scalzi.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Un ladro compito.

La causa che si discusse ieri è di lieve importanza. Si trattava di un furto commessosi commesso nel pomeriggio del 16 dello scorso marzo in una villa presso Pinerolo.

Mentre la massaia della villa, certa Vignetta Giuseppina, se ne stava nell'orto a lavorare, vide uscire dal cancello del cortile uno sconosciuto. Sospettando, e non a torto, che fosse un ladro, corse subito alla casa; e per quanto i tiretti dei mobili fossero tutti chiusi, pure constatò che da uno di quei tiretti erano stati portati via due paia d'orecchini e vari oggetti d'oro per il valore di circa lire 87, un portamonete contenente lire 1 50 ed un orologio d'argento.

Il ladro, persona quanto mai delicata, aveva preso la chiave che si trovava riposta in un tiretto, aveva aperto e commesso il furto, aveva chiuso di nuovo e riposto poi con tutta attenzione la chiave del sito dove prima si trovava. Quanta premura.

La Vignetta denunziò il fatto, e dai connotati che diede del ladro, la Questura capì che era un certo Barale Lorenzo, uomo pratico del mestiere, che con due distinte condanne si aveva guadagnato parecchi anni di reclusione.

Imputato di furto qualificato per il mezzo, venne quest'oggi esclusa la qualifica del mezzo e Lorenzo Barale fu condannato a cinque anni di carcere.

Presidenza, cav. De Goldi; P. M., cav. Magenta; difensore, avv. Poggio.

NOTIZIE

ITALIA.

PARMA.

Un grave incendio. — Scrivono da Fornovo, 8: « Ieri sera, ore 10 circa, sviluppavasi improvvisamente il fuoco nell'officina e nei magazzini alla Sparrana, dell'Impresa Valentini, costruttrice del tronco Solignano-Ghiare della linea Parma-Spezia.

« Il pronto accorrere degli impiegati ed operai dell'impresa, di impiegati della Società Mediterranea e della Impresa Talli, dei reali carabinieri, di parecchi abitanti di Fornovo, fra cui il S. di sindaco Liconi, ed il loro lavoro a tutt'uomo, non valsero purtroppo che a salvare quasi nulla. Tutta l'officina e il magazzino furono preda delle fiamme. Il fuoco dura tuttora. Si aspettano, col treno delle 8, i pompieri da Parma chiamati telegraficamente. Il danno è rilevantissimo: circa 300,000 lire. »

VERONA.

Un carabiniere ferito. — L'appuntato Cocestia, dei reali carabinieri, di Montorio, cercava da alcuni giorni certo Nicolini detto *Piombo*, briccone di tre cotte, colpito da mandato di cattura per furto.

L'altra sera, l'appuntato, in compagnia del carabiniere Bassino, perlustrava alcuni campi. Ad un certo momento un uomo sbuca fuori da una siepe e si dà a precipitosa fuga attraverso i solchi.

Il inseguono, sentendosi mancare le forze, si dirige verso un casotto di canne e si nasconde dentro. I carabinieri s'avvicinano e il carabiniere Bassino si presenta alla porta gridando:

— Arrendetevi!

Alla intimazione risponde un colpo di pistola, la cui palla ferisce leggermente il carabiniere.

L'appuntato Cocestia estrae rapidamente la rivoltella e spara due colpi dentro il casotto. Il rifugiato si mette a urlare come se lo avessero gravemente ferito e salta fuori cadendo nelle braccia dei due carabinieri che bravamente lo ammanettano.

Fu tosto riconosciuto pel Nicolini. Il briccone aveva in saccoccia la pistola e due ferite leggiere alla schiena e alla faccia cagionategli dai due colpi di rivoltella dell'appuntato.

NOVARA.

(Nostre lettere particolari. — 8 giugno).

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi. — L'altro giorno, a mezzogiorno, si inaugurò il monumento a Garibaldi.

Erano presenti il sindaco, il prefetto, parecchi consiglieri comunali e provinciali, i generali Olivero e Colombini e molta ufficialità, nonchè le Associazioni dei Veterani, dei Reduci, dei Militari in congedo, degli Operai, dei Sarti, dei Calzolai, dei Parrucchieri, di Tiro a segno e Ginnastica.

Notai pure i deputati Franzosini e Cerrati. Parlarono il sindaco ed il prefetto.

La statua è di bronzo, modellata dal milanese Braga e fusa dai Barzaghi. Rappresenta Garibaldi in atteggiamento pensoso. Lo zoccolo di granito è affatto spoglio di ornamenti e di iscrizioni, e non si sa perchè non vi figurino lateralmente i due stemmi di Nizza (città nativa di Garibaldi) e di Trento (dove Garibaldi compiè l'ultimo fatto d'armi per l'indipendenza italiana), i quali stemmi figuravano nel progetto dell'autore.

L'astensione del Consolato operaio, per il carattere troppo ufficiale della festa e perchè non vennero invitate le Associazioni democratiche novaresi (mentre fu invitata la Società monarchica-politica) ed il Circolo Operaio (il cui presidente fece parte della Commissione incaricata di raccogliere i fondi necessari per l'erezione del monumento), venne in generale favorevolmente giudicata dalla cittadinanza.

Non vidi presente neppure il deputato Parona, non so se per suoi impegni particolari o se perchè condividesse talune delle ragioni addotte dal Consolato giustificanti la sua astensione.

È generalmente lamentata la troppa modestia della festa, e la nessuna iniziativa nel nostro Municipio per giovare, col concorso di molti forestieri, al commercio novarese.

Commemorazione di Cavour. — Terminata l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, il corteo recossi alla statua di Camillo Cavour, dove pronunciarono poche parole due consiglieri comunali per ricordare i meriti del grande statista; indi le Società recaronsi alle loro sedi a deporvi le rispettive bandiere.

CAVOUR.

(Nostre lettere particolari — 7 giugno).

Il giorno dello Statuto e la Croce Rossa. — Ieri qui si festeggiò, con un banchetto dato dalla Società Militare, il 25° anniversario della fondazione del regno d'Italia, lo Statuto e la costituzione di un Sotto-Comitato della Croce Rossa. Triplice, pertanto, essendo lo scopo del festevole banchetto, questo doveva necessariamente riuscire assai numeroso e dare luogo a discorsi, i quali questa volta furono brevi e veramente sentiti.

Parlò pel primo il col. cav. Giustetti, che, dopo d'aver ringraziato le numerose rappresentanze intervenute, brindò alla memoria di Camillo Cavour, del Re e dell'Italia; quindi l'avv. B. Camussi tessè a brevi tratti le gloriose gesta del nostro esercito nelle guerre per l'indipendenza italiana, e finalmente l'egregio sig. Pasquale Bruno, presidente della Società operaia Cav. avese, brindò all'unione e alla concordia che regna tra la Società Militare e la altre. Tutti poi ebbero cordiali parole per il cap. cav. Falco, presidente della Società Militare e formatore del Sotto-Comitato della Croce Rossa, e fecero voti per il pronto ricupero della sua pristina salute, poichè tutti riconoscono in lui uno dei più efficaci [illegible] luri di benefiche istituzioni. Un bravo poi all'albergatore sig. Chiapero.

La peronospora. — Oggi nella tenuta *Bruera* del sig. Rigra — assai diligentemente coltivata dai fratelli signori Raviolo — il prof. Savorgnan procedette alla cura di viti infette da peronospora. Si adoperarono tre mezzi di cura: 1. L'idrato di calce nella proporzione del 6 0/0; 2. il solfato di rame nella proporzione di 2 0/0; 3. Una soluzione di 5 chilogr. di solfato di rame e di 15 chilogr. di calce per ogni 100 litri d'acqua. Venne usata la pompa Zaboe. Speriamo di stamparne ai lui risultati; e intanto invitiamo tutti gli agricoltori ad imitare i solerti fratelli Raviolo, i quali appena si accorsero della presenza di una malattia nelle foglie delle viti, mandarono tosto un fascio di queste foglie infette al Comizio agrario di Pinerolo per essere esaminate. Ed il prof. Savorgnan, riconosciuta la presenza della peronospora su quelle foglie infette, si portò col presidente del Comizio agrario, avv. B. Camussi, nel vigneto infetto della tenuta *Bruera* e vi applicò i tre metodi di cura sopra esposti. Erano presenti gli insegnanti di queste scuole primarie e secondarie coi loro allievi e parecchi agricoltori.

BUSCA.

(Nostre lettere part. — 9 giugno).

Ancora del Tiro a segno. — In occasione dell'inaugurazione di questo Tiro a segno, avvenuta domenica scorsa, e di cui già si è fatto ampio cenno in questo giornale, vennero spediti due telegrammi, uno al ministro della guerra, on. Ricotti, e l'altro a re Umberto.

A questi telegrammi si rispose da Roma coi seguenti:

« *Presidente Società Tiro segno nazionale*

Busca.

« *Roma, 7, ore 11,30 ant.* — Ringrazio partecipazione « inaugurazione Tiro cotesto sodalizio facendo voti sua « prosperità.

« Il ministro: *Ricotti.* »

« *Presidente Società Tiro a segno*

Busca.

« *Roma, 10, ore 7,20 pom.* — S. M. il Re mi incarica « ringraziare codesta patriottica Società dei suoi affet- « tuosi sentimenti.

« Ministro *Visone.* »

BORGOSESIA.

(Nostre lett. part. — 7 giugno)

Festa patriottica. — Promossa dal Comitato dei Veterani e Reduci di Borgosesia, coll'aiuto di spontanee offerte, dai Comuni, dalle Società e da cittadini del mandamento, venne ieri solennemente inaugurata una lapide commemorativa in memoria perpetua dei caduti per l'indipendenza italiana appartenenti al mandamento di Borgosesia.

Verso le 11 ant., avanti il palazzo comunale, presenti la rappresentanza del Municipio, i sindaci di vari Comuni del mandamento, la Società Veterani, quella degli operai e delle operaie di Borgosesia e la Società Veterani di Grignasco, dopo un breve discorso del presidente del Comitato Veterani e Reduci, signor Fasolli, venne scoperta, dal padre ottuagenario di uno dei caduti, la lapide marmorea portante in caratteri d'oro la seguente dicitura:

Ai caduti per l'indipendenza d'Italia
del mandamento di Borgosesia

—

1848. Sassi Battista - Boccioloone Carlo - Parabiai Andrea - Zoppetti Rocco - Soldato Giuseppe - Arvotti Gaudenzio - Zeppa Giuseppe.

1849. Gilderini Pietro - Marchetti Paolo - Mortarotti Giovanni.

1855. Grandis Gerolamo - Vercelli Pietro - Scalvini Giovanni - Bonomi Giuseppe Antonio - Degrandi Giuseppe - Tamone Pietro - Tonso Giuseppe - Carelli Gaudenzio.

1859. Cross Benedetto - Vecchia Pietro - Giuliani Francesco - Velatta Felice - Zucchi Giulio - Lanfranchi Ignazio - Zoppetti Carlo Giovanni - Guglielmi Giovanni.

1860. Gera-Curà Carlo - Ceretti Antonio - Pianca Giacomo.

1870. Bevilacqua Carlo - Bevilacqua Fioravanti.

—

Veterani e Reduci, Comuni e cittadini posero
a perpetuo ricordo il 6 giugno 1886.

Molte corone furono offerte dal Municipio, Società Veterani, Operai ed Operaie e dai parenti dei caduti, in segno di riverente affetto ai valorosi martiri della patria.

La musica, diretta dal maestro *Ferro*, eseguì nel frattempo gli inni patriottici, ed a mezzogiorno ebbe luogo un banchetto di 150 coperti. Dopo pranzo parlarono il sullodato signor Fasolli ed il presidente della Società degli Operai signor Gol[illegible], tutti e due applauditissimi; il tempo da minaccioso addivenne a vie di fatto, mandandoci alle 3 un acquazzone che durò sino a notte; nei monti vicini regalò una quantità di gragnuola, e la festa fu per forza terminata alle 3 pom.

TONENGO.

(Nostre lettere particolari — 9 giugno).

Tempesta e soccorsi. — Buon per voi o Tonenghesi, che accoglieste con tanto giubilo e con tutti gli onori dovuti al suo grado il consigliere provinciale conte Robilant, da non confondersi col ministro degli esteri, nella visita fattavi otto giorni prima delle elezioni, ed in cui il sig. conte s'incaricò di votare la terna ministeriale; buon per voi che foste obbedienti sino allo scrupolo, chè in oggi potete coglierne copiosi frutti; in oggi, in cui un furioso temporale con grandine si versò nel pomeriggio del tre corrente sulle vostre campagne, ed in poco più di mezz'ora distrusse in gran parte tutti i raccolti dell'annata; rivolgetevi pertanto fidenti a lui, che vi fu largo di tante promesse, e sarete sicuri di ottenere dal Governo quel sussidio che altri Comuni già ottennero in simili frangenti anche senza la sua protezione; anzi egli, che gode tanta influenza nel Consiglio provinciale, potrà pure ottenervi dalla Provincia il condono della sovrimposta che le spetta; egli può tutto e vivete tranquilli che sarete ad esuberanza compensati dei danni della grandine. Un contribuente.

VARALLO.

(Nostre lettere particolari — 9 giugno).

Orario ferroviario. — È un lamento generale per l'avvenuto cambiamento d'orario del 1° giugno sulla nostra linea Varallo-Novara: il treno che parte da Novara alle 11,40 è assolutamente contrario agli interessi dei nostri paesi, sia per la posta come per i viandanti; farebbe opera lodevole la Direzione della Mediterranea di rimetterlo alle ore 3 pom. e di aggiungere al treno festivo in partenza alle 7 pom. da Varallo un altro che parta da Novara alle 5 ant.

ARTI E SCIENZE

Giovedì 10 giugno

XLV Esposizione
della Società Promotrice di Belle Arti.

X.

Lettori amenissimi, siamo omai al termine, la Dio mercè, della nostra rassegna. Abbiamo parlato già di un buon numero di opere pregevoli, e tuttavia vi duole di aver lasciato addietro, pel vasto campo, molte spighe rigogliose. Spigoliamo.

Belloni ha un bel *Mercato a Verona* (587), con un effetto di sole pallido. Buonissimo ne è il disegno; gli ombrelloni di tela bianca, le masse ombrate che [illegible], ogni figura di ogni oggetto [illegible] guati con pieno sentimento della prospettiva; sarebbero migliori di colore se non trapelasse attorno ad ogni forma una specie di sbavatura nentra bituminosa che pare risultato di una tinta generale sottoposta al dipinto, e che si direbbe, dove la pasta è più leggera, invada anche un po' la superficie.

Un sole deciso è nel quadro di Turletti: *In cortile* (461), la nota forse più luminosa di tutta l'Esposizione. Ecco qua, per esempio, della bianca a profusione senza che il quadro si possa dire biancoso; il bianco che domina qui è colorito come ogni cosa tolleggiato [illegible] le figurette appiedi della caratteristica scala. A mio avviso è di troppo e rappresenta una stonatura nella simpatica tela il rettangolo di cielo azzurro nella parte superiore non so se sia perchè troppo scuro o perchè non abbia col resto quella relazione di riflessi che dovrebbe avere.

Deliziose le macchiette del Mosè Bianchi: *Invalidi del mare* (370); elegante impressione il suo *Nocchiero* (475). Il *Ritorno dei campi* (581) era già esposto a Brera l'anno passato. Brillava per certe pennellate spietate di cobalto, nell'acqua, certi fazzoletti gialli, certi troppo arrischiati soprattutto per una specie di apparente sforzo di mutar stile, di far differente dalla solita maniera. Ora mi pare che tutta la pittura sia a stacciata di velature nere; ma con ciò non ha guadagnato nè in verità, nè in eleganza. È un figlio rachitico concepito nel peccato, e manche ritrae qualche cosa della fisionomia paterna, non credo che per quanto cure ricostituenti gli si dedichino, possa arrivare a formarsi la robusta complessione del genitore, nè mi stupirebbe che questi finisse per dirupparlo, come spartano a raggio, dal Taigeto.

Caprile e Volpe vanno confondendosi completamente in una sola maniera più per regresso del primo che per progresso del secondo. Campriani si dà un povero anni misserevole saggio del suo bel talento; sono intonati i soli meridionali degni, più per il nome che per i saggi attuali, di menzione.

Del Lovatti, di Roma, trovo interessante la *Spiaggia d'Anzio* (633); buona l'impressione dell'Avanzi: *Ai primi soli d'aprile* (626).

Bazzaro ha un bell'ambiente di interno di stalla nella sua *Eredità della vedova* (258), ma non è nota nuova, nè certo l'espressione esatta della portata dei mezzi di questo artista, che assai meglio è rappresentato a Milano. Eccellente il grande studio di figura del Pasteria: *Dopo la predica* (620), un spoglio di interesse poetico. Del'Alby però il quadretto: *Notizie del giorno*, dove una ragazza sta leggendo ad un vecchio il giornale. Disegno corretto, intonazione giusta, composizione ben bilanciata ne formano i pregi; maggior ricchezza di colore è quella che lascia a desiderare.

Allason ha buone qualità di disegno e di colore e le figurine del suo quadro: *Filarmonici* (482), sono, individualmente considerate, buone, come buone è per ad ogni particolare. Difatti il concetto complessivo del quadro, non c'è un partito deciso, quella ponderazione nelle masse onde risulta l'effetto artistico che distingue il quadro da una riproduzione successiva di molteplici e multiformi cose.

Simpatico il bozzetto militare del De Albertis (604), ma non è che un bozzetto.

Salutiamo riverenti le tele del Raymond; rappresentano il tempo in cui si voleva che l'artista fosse prima di tutto poeta e forse allora egli fu un [illegible] rivoluzionario. Poi sorsero elementi più giovani nel campo e l'evoluzione si continuò più rapida per opera altrui. Non importa; anch'esso ha portato il suo granello al progresso dell'arte forse più che non potranno dire un giorno d'aver fatto tante celebrità effimere del giorno d'oggi.

Associamo in questo rispettoso ossequio il nome del Biscarra C. F., del quale vorrei non passassero inosservati parecchi pregevoli acquerelli (106) racchiusi in un sol quadro, che mi spiace davvero siano collocati così in alto.

Il Gandi ha il torto di lasciar languire, atrofizzare la sua costituzione artistica, di impiegare la sua forza attorno a soggetti che lo pensa riescano a poche persone simpatici, e tuttavia le sa ecco hanno sentimento. Il quadro: *Un giorno di seccatura* (302) è vero, della verità di certe commedie in dialetto. È vero il sole mattinale pallido che penetra dalla finestra di fondo e riempie dei suoi riflessi la vasta camera; è vero il prete che si rade la barba, vera la Perpetua che gli spazzola il vestito. Il soggetto è proporzionato alla tela; l'uno e l'altra modesti. Noi abbiamo ormai fatto l'occhio a cose troppo differenti e a passar dagli altri quadri a questo si prova l'impressione che si avrebbe passando dai nostri appartamenti cittadini, rigurgitanti di mobili e di gingilli, alla [illegible] casa del pievano d'un borgo nei dintorni di Savigliano. Gandi è pittore sincero; l'altra tela non ha di comune con questa che la fattora stentata e povera.

Rassomiglia all'arte di Gandi quella del Bordignon. Anche questi ama gli eterni effetti ed ha una tecnica di pennello monotona e meschina. Vuole il colore, ma non ne ha la percezione finissima.

Buonino il quadro del giovane Giani: *Il consiglio d'un contemporaneo* (290), ben intonato, ma un po' povero di colore; giustissimi i rapporti di luce e d'ombra in quel modellino di gesso che sta sul primo innanzi ed il tono nero dell'abito dell'ufficiale.

Rossi Alberto ha una buona impressione nelle sue *Distrazioni artistiche* (459), e... gli faccio grazia dell'esame delle altre cose.

Buono uno studio del Girlbont: *Vittorina* (378), solidamente modellato, sebbene un po' giallognolo, la testa di *Crapotti* (255), del Ferragut.

Ardito e forte, sebbene troppo nero, lo studio del Fossati: *Miseria* (606). Gentile il quadro della signora Borgna: *Conforto e dolore* (647). Vi si vede la mano femminile e di una donna che non va, come Rosa Bonheur, vestita da uomo.

Oh pubblico! dimenticavo due professori: Gastaldi e Mazzioli.

Il primo ha due figure, meglio disegnate che dipinte, che avrebbero detto molto di più qualche anni addietro: *La lezione avanti il duello (costumi del 1600).* Pare che l'autore ci tenga a questa parentesi.

Mazzioli gira attorno al solito pozzo, che pare sia ormai il suo tema obbligato per la nostra Promotrice, che egli forse non crede abbastanza matura per gustare le sue nuove aspirazioni alla maniera di Alma Tadema. A me il suo *Pozzo* piace molto, ma mi piace anche la varietà, e supponendo che il lettore sia anche lui del mio gusto, passo alla scultura.

Scultura.

La rassegna sarà brevissima. Il pezzo più interessante è la testina in bronzo del Prestini: *Piantilla* (13), gentile di espressione. Delle vecchie è [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

— Mio Dio, signorina, — disse ritirando la mano che la stretta della fanciulla aveva resa ardente, — sono veramente confuso... non merito certamente... forse un po' d'abitudine... la passione per la professione... Ma ora devo lasciarvi... Voglio ritornare a Clamart... Ho qualche altra informazione da prendere.

Si diresse verso la porta, poi, tornando indietro:

— Non vi ho ancora spiegato, — egli disse, — come va che m'avete trovato laggiù questa mattina. Quando un uomo ha commesso un delitto, non è raro che egli venga a girare attorno alla sua vittima o s'introduca nel luogo in cui essa è esposta. Conosceva da gran tempo il custode della Morgue e gli domandai il permesso di rimanere là per esaminare i curiosi che potevano presentarsi. Ora, dal momento che il povero morto è riconosciuto, non ho più nulla a fare là quel luogo e vado a cominciare le mie ricerche da un'altra parte. Ritornerò a vedervi, signorina, fra cinque o sei giorni. Se avete qualche comunicazione a farmi, ecco il mio indirizzo: *M. Bidache, a Clamart.*

E, sottraendosi ai ringraziamenti di Giovanna, il signor Bidache salutò profondamente la fanciulla e uscì in fretta.

XI.

Tutte le mattine, alle nove meno cinque minuti, qualunque tempo facesse, fosse festa o giorno di lavoro, il signor Ravenau svoltava all'angolo della via Vittoria, comprava un panetto da due soldi dal fornaio della via della Chaussée d'Antin e alle nove precise deponeva il cappello all'attaccapanni del suo ufficio.

Ma quel giorno, per la prima volta nella sua vita, egli fu in ritardo; suonavano le dieci quando sedette al suo scrittoio.

— Non è ancora venuto nessuno a domandare di me? — disse con una certa ansietà, volgendosi verso gl'impiegati riuniti attorno a lui.

— Nessuno, — rispose uno di essi.

Il signor Ravenau s'asciugò la fronte bagnata di sudore, nonostante il gran freddo che faceva di fuori, poi tirò a sè i registri che erano sullo scrittoio e parve assorto nelle sue addizioni.

In realtà il povero cassiere pensava a tutt'altra cosa che alle operazioni del dare e avere. Le cifre danzavano davanti ai suoi occhi come pagliette leggere sballottati nel turbine.

Era stato alla Banca di Francia. Dalle informazioni avute colà egli aveva appreso che il signor Lacedat aveva portato, otto giorni prima, una somma di un milione e duecentomila franchi da mettersi in conto corrente. Quella somma, unita ad altre versate precedentemente, formava un conto totale che ammontava allora a due milioni cinquecentomila franchi. Qualche giorno dopo si era presentato un uomo con due *chèques* firmati dal signor Lacedat, uno di cinquecento franchi, l'altro di due milioni cinquecentomila. Quei *chèques* furono presentati al cassiere, il quale riconobbe la firma del signor Lacedat e rimise il denaro.

Quel fatto strano e misterioso tormentava immensamente il povero signor Ravenau. Come spiegare quel ritiro di somme così importanti fatto da un impiegato con *chèques* firmati dal signor Lacedat? Aveva egli voluto, prima di morire, disporre del suo patrimonio in favore d'estranei?... Ma come conciliare quella strana risoluzione coll'amore che egli portava ai suoi figli? Il signor Ravenau sapeva d'altronde che nessun impiegato della Banca era stato incaricato del ritiro di quella somma. Chi poteva essere dunque l'uomo che s'era presentato alla Banca di Francia dicendosi mandato dal signor Lacedat?

Quelle riflessioni vennero interrotte da un colpo leggero picchiato sul vetro del finestrino dietro al quale stava seduto il signor Ravenau.

Il cassiere trasalì.

— Sarebbe già lui? — egli mormorò.

Alzò, tremando, il vetro smerigliato.

Un piccolo vecchio dagli occhiali affumicati e dai capelli bianchi molto arruffati gli stava innanzi in atteggiamento modesto.

Il signor Ravenau si ricordò aver visto lo stesso individuo, qualche ora prima, alla Banca di Francia. Gli stava a fianco, aspettando il suo turno, mentre egli domandava schiarimenti sui depositi fatti dal signor Lacedat.

— Scusate, signore, — disse il vecchio, — se vi disturbo. Sono impiegato alla Prefettura della Senna e incaricato del censimento. Desidererei avere i nomi e gl'indirizzi degl'impiegati che avete qui.

Nello stesso tempo tirò fuori dalla saccoccia un lungo quaderno coperto di carta azzurra.

Il signor Ravenau offrì al vecchio impiegato della Prefettura di passare nel suo ufficio. Lo fece sedere ad uno scrittoio e gli diede tutte le indicazioni che desiderava.

— Tutti gli impiegati sono in ufficio, non è vero? — domandò il vecchio quando ebbe finito di scrivere.

— Sì, signore; nessuno è assente.

— Vi ringrazio, signore.

Il vecchietto si ritirò salutando gentilmente, e prima di richiudere la porta esaminò ancora una volta, collo sguardo vivo, tutti i commessi riuniti nell'ufficio. Giunto sul pianerottolo, il signor Bidache si tolse la parrucca, la piegò accuratamente e se la mise in tasca insieme agli occhiali.

— Non è qua che bisogna cercare — egli mormorò fra sè. — Ma già lo dubitavo. Ah! abbiamo a che fare con un abile birbante.

Nella scala, piuttosto oscura, si urtò con un uomo alto che saliva in fretta.

Si scansò e s'appoggiò al muro per lasciarlo passare.

Quell'uomo entrò con passo franco nell'anticamera che precedeva l'ufficio e battè col bastone allo sportello del cassiere.

Era un giovane di circa trent'anni, dalle spalle larghe, dal colorito vivo e dalla fisionomia aperta, simpatica e risoluta.

Il signor Ravenau alzò il vetro. Quando si vide di faccia il viso del giovane, impallidì, e le mani che teneva appoggiate sul davanzale del finestrino gli tremarono.

XII.

— Signore, — disse il giovane con voce armoniosa e con un leggero accento straniero, — mi chiamo M. Patrick O'Keddy. Ho depositato qui, circa quindici giorni fa, una somma di cinquecentomila franchi, che desidero ritirare. Vi ho prevenuto con una mia lettera, e spero avrete preparato il denaro.

— Certamente, signore, — balbettò il povero cassiere, che si sentiva girar la testa. — Per darvi contogno andò verso la cassa, la aprì; ma poi, vedendo che non c'era più a indietreggiare davanti alla terribile realtà, ritornò al finestrino e pregò il forestiere di passare con lui in una piccola camera che serviva di scrittoio al signor Lacedat quando veniva all'ufficio.

— Signore, — disse il cassiere dopo aver offerto una sedia al giovane; — vi devo dare prima di tutto una triste notizia. Il signor Lacedat, il mio buon padrone, è morto.

— Morto! — esclamò M. O'Keddy stupefatto. — Morto! il signor Lacedat, che vidi due settimane fa tanto lieto e robusto!... ma come avvenne questa disgrazia?...

— Si crede sia stato assassinato, — disse il cassiere abbassando la voce.

— Assassinato!... Oh! Dio mio! ma è orribile!

(*Continua*)

Sequenza di Bacco (85), spiritoso bozzetto di elegante composizione e squisita fattura.

Graziosi il gruppo in gesso del Rodanzi: *Carezze* (121) ed il paggetto e *Chile*, e che già ammirammo quest'inverno all'Esposizione del Circolo degli Artisti.

Ginotti espone un *Busto del Sella* (162), modellato con energia. Calandra *Un mazzo* [illegible] (160), testa romantica, Bistolfi un *Raggio di sole* (163), testa di fanciulla sorridente, spiritosa, ma debole a confronto delle precedenti opere di questo artista.

Di ceramica non parlo. Ci saranno forse in qualche pezzo dei pregi tecnici, ma quelli non posso prenderli in considerazione in una rivista che vuol essere artistica. Pregi pittorici non ne riscontro di notevoli, e quindi pongo fine alla mia rivista, riservandomi di esporre quanto prima alcune conclusioni.

G. L.

= **Una serata al Carignano.** — Un pizzico di buona prosa in questi giorni in cui la musica grande e la musica piccola occupa quasi tutti i teatri di Torino, fa bene e si gusta con piacere.

E quando questa buona prosa ci viene offerta da un artista come Domenico Bassi e dalle sue allieve, che fecero sì buona prova delle lezioni del maestro, non si può fare a meno di battere le mani.

Sicuro, la sera di lunedì, 14 corrente, al teatro Carignano, Bassi ci darà uno spettacolo il cui programma è proprio una ghiottoneria.

Eccolo: *Non v'è amore senza stima*, di E. Ugo; *Il sotto della povera*, di [illegible], la replica di *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, di Gandiani; *Un marito nel cotone*, di Talbourt, e *Nipoti d'America*, di Scribe.

Come si vede, ce n'è per tutti i gusti fini.

A questa recita prenderanno parte le allieve già presentate, cioè la signorina Irene Bassi, la signora T. Robino, la signorina Vittino, una esordiente [illegible], la signorina Edvige Guglielmetti, di cui [illegible], la brava artista signora Elettra Branioli-Privato, il signor Albo Benivento ed altri. Domenico Bassi, poi, avrà parte in ognuno dei citati lavori.

Il nome di Bassi e della sua scuola, quello delle allieve e degli artisti ed il programma non hanno bisogno di raccomandazioni; essi assicurano un trattenimento ed un nuovo successo.

= **Arena Torinese.** — Domani avrà luogo la serata della prima attrice sig.ra Rosetta Solari colla replica dell'applaudita commedia del Bersezio: *I* [illegible] ed un nuovo bozzetto [illegible] del sig. Loriai Bassio intitolato: *Sic vadere*.

= **Un album fotografico degli affreschi di Gaudenzio Ferrari.** — I fotografi Scavi e Valcamai di Vercelli hanno raccolto in un grande album la riproduzione degli affreschi del sommo Gaudenzio Ferrari nella chiesa di San Cristoforo in Vercelli.

L'*album* contiene 64 tavole e riescirà interessantissimo perchè, come abbiamo potuto giudicare, le riproduzioni sono eseguite con gran cura e notevoli per la verità e per il rilievo delle figure.

L'associazione a questo *album* costa 160 lire, e l'*album* stesso deve essere consegnato entro due anni.

= **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

Società Filotecnica (Palazzo Madama). — Venerdì sera, 11 corrente, alle ore 9, nella maggior sala della Società, il socio prof. Cognetti-De Martiis farà una conferenza sul seguente argomento: *La politica ecclesiastica del conte Cavour.*

I soci possono ritirare il biglietto d'ingresso per le rispettive famiglie, alla sede della Società.

CRONACA

Giovedì, 10 giugno

= **Riduzioni ferroviarie per le prossime feste.** — Le Amministrazioni ferroviarie, nell'intento di agevolare il movimento dei viaggiatori in occasione delle prossime feste della Pentecoste e dei santi Pietro e Paolo, hanno disposto di pieno accordo che tutti i biglietti normali d'andata-ritorno, in servizio interno o cumulativo, distribuiti dal 12 al 14 e dal 27 al 29 del mese corrente, siano validi per eseguire la corsa di ritorno rispettivamente fino a tutto il giorno 15 ed il giorno 30.

= **Una bandiera operaia.** — Nelle vetrine del negozio Bianchi, sotto i portici di piazza Castello, venne esposta la nuova bandiera della Società operaia agricola di Scioles, stata regalata a quel Sodalizio dal conte Cerisan-Malnati. Essa presenta un insieme veramente grazioso.

Il ricamo, eseguito colla solita valentia dalla ricamatrice Marietta Peplono, è di un effetto splendido.

I nostri complimenti al generoso donatore ed un bravo alla distinta artista.

= **Giuoco del pallone.** — Ci scrivono:

« Nella *Gazzetta del Popolo* e nella *Gazzetta Piemontese* di sabato 5 giugno 1886, veniva annunziato al pubblico che domenica, 6 stesso mese, alle ore 5 pomeridiane, avrebbe avuto luogo l'apertura o, meglio, l'inaugurazione del nuovo Giuoco del pallone nel corso Principi d'Acaja con una grande sfida fra quattro giuocatori astigiani, quattro del Monferrato e quattro torinesi, e che alla quadriglia vincitrice sarebbe stata regalata una bandiera del valore di L. 100.

« Orbene, il pubblico, che a tale ripetuto annunzio accorse colà in gran numero, non solo ebbe l'ingrata sorpresa di dover pagare pei primi posti cent. 80, pei secondi cent. 40 e pei terzi 20, sebbene tutti molto incomodi e assiti, ma dovette contentarsi di veder giuocare i soliti dilettanti quotidiani che, a dir il vero, diedero ben cattiva prova della loro abilità. »

= **Negozi inondati.** — Ieri, durante il temporale, parecchi negozi di via Roma, angolo via Arcivescovado, rimasero inondati in causa dell'ostruzione dei canali sotterranei, i quali invece di raccogliere la pioggia, la mandavano nelle cantine e nei fondachi.

Figuratevi i moccoli all'indirizzo del Municipio che lascia i condotti in quello stato!

A noi sembra che si sarebbe potuto ovviare all'inconveniente usando una maggiore vigilanza nella manutenzione della strada.

= **Per una fontanella guasta.** — Un cittadino ci scrive:

« Gli abitanti dei dintorni della piazza Maria Teresa sarebbero grati al Municipio se mandasse senza ritardo a riparare la fonte dell'acqua potabile che si trova in detta piazza, il cui meccanismo trovasi guasto da mesi in modo da non potersi attinger acqua, tanto preziosa in questa stagione. »

= **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Circolo internazionale dei viaggiatori di commercio. — Assemblea generale straordinaria il 27 corrente, ore 4 pom., per istituire la categoria dei soci annuali a L. 10 pei viaggiatori non aventi domicilio in Torino e per importanti comunicazioni.

— *Circolo di Piazza d'Armi.* — I signori soci sono convocati in adunanza per domani sera, venerdì 11 corrente, alle ore 8 1/2, nel locale provvisorio del Circolo, corso Vittorio Emanuele, n. 88, piano terreno, casa Spanligati, col seguente ordine del giorno:

1. Elezioni amministrative;
2. Nomina di quattro nuovi consiglieri a termini dello statuto;
3. Nomina del Comitato d'accettazione;
4. Comunicazioni della presidenza.

= **Una bambina d'anni 3.** — Martedì scorso gli agenti di P. S. addetti alla stazione dell'Aurora rinvennero una bambina d'anni 3 circa, vestita con abitino giallognolo.

La povera piccina non seppe dare alcuna indicazione e venne perciò condotta alla Questura centrale, dove i parenti possono recarsi per ritirarla.

= **Urto.** — Ieri nella via Lagrange il carrozzone n. 15 della Tramvia Torinese urtò violentemente un carretto a mano e lo spinse contro il negozio di stoviglie del sig. Secco Emilio, causando la rottura di una quantità di vetri per un valore complessivo di L. 30.

= **Scoppio di una caldaia.** — Verso le 10 ant. di ieri certo Bedrone Pietro, d'anni 23, fochista alle ferrovie Mediterranee (stazione di Porta Nuova), mentre era intento a ripulire la caldaia di una macchina nella quale si conteneva ancora del vapore, questa scoppiò e ferì gravemente al petto il povero giovane. Fu portato dai suoi compagni all'Ospedale Umberto I.

= **Tentato suicidio.** — Ieri, verso le 2 pom., il sig. R... Deodato, d'anni 25, scrivano, abitante in via San Dalmazzo, recatosi al Camposanto, tentò darsi la morte ingoiando una dose di acido prussico che teneva in una boccettina. Una guardia campestre soccorse il disgraziato e lo condusse in una camera del cappellano, donde venne poi trasportato in vettura all'Ospedale Mauriziano. Il R. versa in condizioni gravissime.

= **Male improvviso.** — Verso le 6 pomer. di ieri una guardia urbana fece portare prima all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato, e poi a casa in via Stampatori, n. 15, l'usciere della Corte d'assise Rabagliati Giuseppe, d'anni 60, colpito da male improvviso in piazza Castello.

= **Un pezzo di grondaia.** — Ieri, mentre imperversava il temporale, cadde un pezzo di grondaia della casa n. 2 di via Pellicciai. Per buona sorte non fece male ad alcuno.

= **Un panattiere che ruba finimenti da cavallo.** — La scorsa notte certo C. Luigi, di anni 26, panattiere disoccupato, penetrato furtivamente nelle scuderie della concessionaria di vetture pubbliche Maffei Caterina, in via Balbis, n. 15, si appropriò alcuni finimenti da cavallo, poscia fuggì. In piazza dello Statuto ogli s'imbattè in due guardie di P. S. che lo condussero in prigione.

= **Caduta.** — Certo Mariotti Lorenzo, d'anni 29, addetto alle Ferrovie, mentre trasportava un fusto pieno di vino nella casa num. 15, sul corso Re Umberto, scivolò e cadde riportando due ferite al capo e varie contusioni in diverse parti del corpo.

Venne condotto in vettura all'Ospedale Umberto I.

= **Furto continuato.** — Venne tratto in arresto certo S. Giovanni per furto continuato d'oggetti di lana, di panno e biancheria in danno della signora S. Carlotta.

Arrestati: Sei per ozio e vagabondaggio; due contravventori alla sorveglianza; un altro per questua; certo M. Giuseppe, d'anni 16, a richiesta del proprio padre per furti continuati, e dodici individui per essere inviati a domicilio coatto.

= **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri lettori, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Per un libro d'occasione. — Già da vari giorni venne annunziata la *imminente* pubblicazione di un opuscolo d'occasione riguardante la questione del dazio di minuta vendita dal titolo: *La gabella di Torino*, il quale doveva anche servire come preludio elettorale.

Per quanto *imminente* da parecchi giorni, la pubblicazione non è stata fatta, e su questo ritardo si comincia a mormorare e corrono voci di pressioni, di meno, ecc.

Oh dunque, se il libro è d'occasione, se può influire nelle prossime elezioni amministrative, se le voci in giro sono, come è sperabile, non vere, perchè questo aspettato opuscolo non viene alla luce?

Fuori i lumi, adunque. *Alcuni elettori.*

ESTERO

CORRIERE PARIGINO

Pioggia e Grand Prix — Il pranzo della Stampa estera — La Società filodrammatica italiana — La festa nazionale a Parigi.

8 giugno.

(R. R.) — La settimana del *Grand Prix*, che è finita ieri, lunedì, è stata, quest'anno, disastrosa per i Parigini, a causa della pioggia che da cinque giorni non ha cessato un minuto dall'inondare il dipartimento della Senna. Eccovi alcune cifre molto eloquenti in proposito. L'anno scorso la Società delle corse di Longchamps, che è sotto il patronato del Jockey-Club, aveva incassato per entrate al pesage (20 franchi per gli uomini, 10 franchi per le signore) e sulle pelouse (1 franco per persona) la bella somma di 309,000 franchi; quest'anno l'introito è stato di 229,000 franchi, ossia 80,000 franchi di meno. Le Società delle vetture pubbliche hanno subito perdite proporzionali. La Compagnia generale delle *Petites-voitures*, che è la più importante, e di cui è direttore generale il signor Bixio, nipote del nostro compianto generale, ha incassato quest'anno 85,000 franchi, mentre che nel 1885 aveva oltrepassato i 100,000. Il famoso Brion, uno fra i principali proprietari di vetture di rimessa, ha visto quest'anno i suoi introiti diminuiti di metà.

Ma la pioggia è stata un vero disastro per i ristoratori, caffè e concerti all'aria aperta, specialmente per quelli del Bosco di Boulogne e dei Campi Elisi. Il *Ristorante Ledoyen*, situato vicino al Palazzo dell'Industria, che faceva i giorni del *Grand Prix* 16,000 franchi nella giornata, ha appena raggiunto 5000 franchi domenica scorsa. Al *Ristoratore delle Cascade*, al Bosco di Boulogne, si sono incassati 14,000 franchi di meno che nel 1885!

Al *Jardin de Paris*, bal-spectacle, che ha preso l'eredità del leggendario *Mabille*, l'anno scorso si erano introitati 22,000 franchi, quest'anno soli 8511. Gli altri Caffè-concerti dei Campi Elisi, cioè *Les Ambassadeurs*, *L'Alcazar* e *L'Horloge* avevano incassato l'anno scorso una ventina di mille franchi, quest'anno hanno dovuto chiudere, introito zero, anzi meno di zero, perchè questi stabilimenti hanno un personale considerevole da pagare giornalmente.

In conclusione si calcola che la pioggia ha fatto perdere al commercio parigino, nell'anno di disgrazia 1886, oltre a due milioni nella settimana del *Grand Prix!*

***

La Società della Stampa estera ha festeggiato anch'essa il *Grand Prix*, radunandosi a pranzo al *Grand Hôtel* la sera di sabato scorso. Presiedeva il Singer, della *Neue Freie Presse* di Vienna, e vi assistevano 28 corrispondenti dei principali giornali esteri; degli italiani c'erano Caponi, Sampieri ed il vostro corrispondente. Il pranzo fu eccellente, è bene constatarlo, giacchè in generale questi banchetti sociali lasciano sempre a desiderare dal lato culinario, e ciò ha senza dubbio contribuito al buon umore ed alla schietta cordialità che non ha cessato di regnare fra i convitati. Allo sciampagna furono pronunziati diversi discorsi-*toast*, nessuno noioso, alcuni anzi molto spiritosi; fra i più applauditi citerò quello del collega Caponi, il quale ha riuniti tutti i suffragi. Questi pranzi hanno un lato molto utile, quello di stringere amichevoli relazioni fra i corrispondenti esteri a Parigi, ciò che riesce loro di grande utilità per il disbrigo dei doveri professionali.

***

Sabato scorso ha pure avuto luogo la prima rappresentazione della Società Filodrammatica italiana; noto con piacere che il successo ha sorpassato l'aspettativa generale. L'assistenza era numerosa alla sala Duprez, della via Condorcet; citerò il commendatore Ressman, diversi membri dell'Ambasciata, Tamberlik, tutti i corrispondenti dei giornali italiani, ed in generale il fiore della colonia italiana. Si rappresentò la commedia *Misteri d'amore*, bene interpretata dai dilettanti Berlo, Calvi, Oniati e dalle signore Laura Lamberti e Maria Peschini; il concerto musicale fra un atto e l'altro è stato divertentissimo; il direttore della nuova Società è Cesare Ristori, fratello della celebre artista drammatica, il presidente ne è il duca Caraffa di Noja, il quale ha scritto in questa circostanza un bel monologo, declamato dalla signora Adriana Borelli; ha dippiù fatto regalo alla nuova Società di una splendida bandiera tricolore. La Filodrammatica è composta di artisti d'ogni specie, tutta brava gente, il cui principale scopo è di riunire di tempo in tempo a liete serate gli italiani della colonia. Meritano davvero encomio ed incoraggiamento.

***

Domenica, 6 corrente, la colonia italiana ha festeggiato come negli anni precedenti la festa nazionale. Fuvvi pranzo di 200 coperti al *Ristorante Ory* all'Avenue del Bois de Boulogne, i soliti brindisi, e la più schietta allegria, e poi dopo un ballo animatissimo fino all'alba del lunedì. La musica della Lira Italiana, in grande progresso negli anni scorsi, ha prestato il suo gentile concorso a questa festa tutta italiana. La pioggia non ha scoraggiato nessuno, ed il concorso è stato più grande di quello degli altri anni.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 9, *ore* 10,55 *ant.* — Domani comincierà alla Camera la discussione sull'espulsione dei principi.

Ritiensi che la discussione durerà due sedute. Dieci oratori sono inscritti in favore dell'espulsione, tre contro.

Freycinet parlerà in nome del Governo.

Si dà per certo che il progetto della Commissione per l'espulsione di tutti i principi indistintamente sarà rigettato a grande maggioranza, e che il progetto Brousse accettato dal Governo (espulsione dei pretendenti diretti) avrà una maggioranza di 40 voti circa.

Il principe Vittorio Napoleone si recherà a Bruxelles, donde manderà un manifesto al popolo francese.

BERLINO, 9, *ore* 10,20 *pom.* — In Baviera è imminente la proclamazione della reggenza del principe Luitpoldo. Indipendentemente dalla questione finanziaria, la richiede lo stato mentale del re Luigi. Si smentisce assolutamente la voce che l'imperatore abbia esercitato pressioni in proposito.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Una riunione tenutasi presso Chamberlain decise la formazione di una nuova unione radicale avente Birmingham per centro. Scopo della medesima sarebbe di provocare un movimento in favore dell'autonomia locale dell'Inghilterra, della Scozia, del Paese di Galles e dell'Irlanda sotto l'autorità del Parlamento imperiale.

Dublino, 9 (Ag. Stef.). — Iersera avvennero disordini in parecchie località del nord dell'Irlanda fra cattolici e protestanti. A Lurgan parecchie case furono attaccate e saccheggiate. Vi è una persona uccisa. A Belfast la folla tirò contro la Polizia, che fece uso delle armi. Deploransi dei morti e feriti. Oltre 600 agenti di Polizia speciale trovansi in questa città. A Monaghan i nazionalisti attaccarono i realisti. Vi sono dei feriti. Risse successero pure ad Armagh; parecchi feriti.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Ieri nel Consiglio di Gabinetto dicesi che alcuni ministri opinavano che non si dovesse sciogliere il Parlamento, ma che il Ministero dovesse dimettersi. Però gli argomenti di Gladstone in favore dello scioglimento avrebbero prevalso. Il *Times* e lo *Standard* confermerebbero che il Ministero ha deciso lo scioglimento. Lo *Standard* crede che la Camera verrà sciolta il 29 corrente.

Cairo, 9 (Ag. Stef.). — In una conferenza tenutasi ieri tra il khedive, Mouktar e Wolff si è deciso che il delegato del khedive a Wadi-Halfa non dovrà permettere la ripresa completa del commercio col Sudan finchè i disordini persisteranno ed i ribelli continueranno ad avanzarsi. Però il delegato permetterà alla tribù di Kabbabish, in causa della sua attitudine amichevole, di approvigionarsi sulla via di Wadi-Halfa.

Monaco, 9 (Ag. Stef.). — La Dieta si convocherà immediatamente dopo Pentecoste.

Le conferenze del Ministero col principe Luitpoldo continuano.

Oggi ebbe luogo un pranzo presso il principe Luitpoldo. Vi erano invitati i ministri Delatz, Defoenstle, Decrailsheim e molti altri dignitari di Corte.

Vienna, 9 (Ag. Stef.). — La Camera, dopo aver votato il progetto concernente la giurisdizione dei delitti anarchici con un emendamento che stabilisce la durata della legge a due anni, ammise la discussione generale sulle tariffe doganali.

Parigi, 9 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Gand: Ieri sera vi furono risse in seguito alle elezioni. Si contano parecchi feriti. A'cune bande cantavano la *Marsigliese*. Alle 11 pom. gli assembramenti furono dispersi. La gendarmeria custodì tutta la notte i conventi e gl'Istituti cattolici.

Il *Journal des Débats* ha da Berlino: Annunziasi che Malet, ambasciatore a Berlino, surrogherà Lyons, ambasciatore inglese a Parigi. Rosebery surrogherebbe eventualmente Malet.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — La regina avrebbe accettato la proposta di Gladstone di sciogliere il Parlamento, ma la data non è ancora fissata.

PARIGI, 10, *ore* 9,20 *ant.* — Si prevede che la discussione intorno al progetto d'espulsione dei principi sarà oggi alla Camera vivacissima ed anche violenta.

— Il *Journal des Débats* annuncia che Edoardo Malet, attuale rappresentante dell'Inghilterra a Berlino, succederà a lord Lyons all'Ambasciata di Parigi.

Budapest, 9 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Rispondendo ad una interpellanza di Czanady sui tumulti del 6 corr., Tisza ricorda le dichiarazioni fatte il 7 corr., e protesta energicamente contro il riaprirsi della discussione, ciò che potrebbe incoraggiare i tumultuanti a continuare nei disordini, già troppo prolungati. *(Vivi applausi)*

Budapest, 9, sera (Ag. Stef.). — Grandi assembramenti. Le truppe e la polizia occupano i punti principali della città. Fino alle ore 8 pom. non vi fu alcun eccesso.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLONE [illegible], gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 10 giugno.
VITTORIO, ore 9. — *Il Conte Rosso*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *Jone*, opera — *Amore e magia*, ballo. —
ARENA, o. 8 1/2. — *I ben mitri*, commedia.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Il granduca Cristiano*.

STATO CIVILE. — Torino, 9 giugno 1886.
NASCITE: 12; [illegible] maschi 6, femmine 6.
MATRIMONI. — Pettazzi avv. Paolo con Salestra Adele — Scaglione Francesco con Tomaso Cecilia.
MORTI. — Sterni Clotilde, d'anni 14, di Torino, modista. Mattia comm. Stefano, id. 66, di Ivrea, preside di Liceo. Manino Teresa, id. 63, di Grugliasco, sarta. Sala Giuseppina n. Baronchi, id. 47, di Trofarello, agiata. Dogniben Cesare, id. 11, di Torino, scolaro. Bertone Angela n. Maiano, id. 35, di Torino. Marocco Giovanni Battista, id. 72, di Poirino, falegname. Ghirarello don Lorenzo, id. 82, di Pino Torinese, sacerdote. Savi Biagio, id. 40, di Chieri, sarto.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 16, [illegible] a domicilio 12, negli [illegible] 4, non residenti in questo Comune 2.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici. — Mercato del 9 giugno

	Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.	Quantità totale miriagr.
Alessandria	27 50 —	— —	— —	— —	— —	— —	800
Asti	42 43	40 41	38 39	— —	— —	— —	100
Cortona	38 —	32 —	— —	— —	— —	— —	10

BORSA UFFICIALE
10 giugno.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° genn. Cont. del mattino: in c. 100 85 — in l. 101 — f.c.
Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 100 90.
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 98 63.
Consol. 3 0/0, decorr. 1° febb. — C. del matt. in c. —
Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 66 75.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 65 45.
Hambro — Prezzo normale 98 25.
Credito Mobiliare Italiano — Cont. del matt. in l. 990 f.c.
Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in c. 465 465 91 466.
Az. Banca Torino — Contratti del mattino in l. 815 f.c.
Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in l. 716 50 f.c.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in l. 246 246 245 50 245 f.c.
Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in l. 410 [illegible] f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia — 3	99 95	100 10	— —	— —
»	100 00	100 40	— —	— —
Svizzera	100 —	100 10	— —	— —
Londra	+8 — —	— —	25 10	25 12
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 15	25 17
Germania	+8 — —	breve 123 5/8	123 7/8	
		lungo 123 7/8	123 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 10 giugno — Ieri il movimento della Borsa di Parigi, fino dai primi momenti, era in ribasso sui corsi della chiusura del giorno precedente.

Ecco l'apertura:
85 —, 68 10, 110 —, 100 95.
Inglese 100 5/8.

Corsi della chiusura ufficiale:
84 90, 82 97 1/2, 109 82 1/2, 100 77 1/2.
Inglese 100 9/16.

Dopo Borsa [illegible] variazione.

Sull'attuale situazione sono varie le opinioni. Vi sono dei telegrammi i quali dicono che la politica interna e le voci di [illegible] la Spagna hanno provocato una corrente di realizzazioni su tutti i valori.

Altri invece credono che la reazione è favorevole alla continuazione dell'aumento.

Si può aggiungere che dopo tanto rialzo la reazione è una cosa naturalissima, che venga e che non venga poi la ripresa. Molti grossi portafogli non potevano a meno di approfittare dei prezzi raggiunti, senza inquietarsi dei progetti di cui si parlava tanto in Borsa in questi giorni.

Ore 12.

Da noi questa mattina Borsa molto migliore di quello che si poteva supporre, tanto per la Rendita che per i valori. Mobiliari molto ricercati. Meridionali deboli da principio, poi più sostenute.

Rend. f.c.	101 05, 101 —		Credito Tor. 808	—, 805 —	
Rend. a 100 82 1/2, 100 77 1/2			Fond. Ital. 373	— 372 —	
Banca Naz. 2285	— 2280 —		Subal.-Mil. 246	— 245 50	
Mobiliare	1[illegible] —	[illegible] —	Indus. Com. 228	— [illegible] —	
Banca Tor. 818	— 8[illegible] —		Saquilino 242	— 240 —	
Tiberina	717 —	716 —	Borgosesia [illegible]	— [illegible] —	
Meridionali 728	— 727 —		Cartiera 4[illegible]	— 464 —	
Calliera	572 50	571 50	Sicula 573	— 571 —	
Banco Scon. 466	— 465 —				

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dell'11 al 20 del mese di maggio 1886.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserve		L. 124,408,797 [illegible]
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 83,227,86[illegible] 91	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	» —	83,291,051 [illegible]
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 63,183 03	
Anticipazioni		» 38,739,787 83
Impieghi diretti - Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,000,000 —	
Fondi pubblici e titoli	» 15,11[illegible],415 02	34,072,720 [illegible]
Immobili	» 2,11[illegible],429 69	
Altri impieghi diretti	» 14,845,887 —	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —	489,769 22
Effetti ricevuti all'incasso	» 489,769 22	
Crediti		L. 28,564,005 19
Sofferenze		» 7,101,342 12
Depositi		» 91,302,211 78
Partite varie		» 44,051,711 67
	Totale L.	4[illegible]7,[illegible]14,397 60
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,383,022 [illegible]
	Totale generale L.	468,591,409 89

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		» 13,950,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 130,730,344 50	190,855,701 50
Id. id. coperta da altrettanta riserva (l. D. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	» 59,920,380 —	
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		» 44,080,174 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 51,014,551 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 98,329,211 78
Partite varie		» 12,107,314 [illegible]
	Totale L.	465,877,464 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,029,140 37
	Totale generale L.	468,591,409 89

V° Il Direttore Generale **G. Giusso.** — Il Ragioniere Generale **R. Pucciotto.**

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: a/ Cedole di rendita italiana;
b/ Buoni del Tesoro;
c/ Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;
Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;
Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti e Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente;*
Emette Fedi di credito e Vaglia cambiari *gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;
Riceve depositi in conto corrente ad interesse con un disponibile giornaliero di *lire centomila;*
Eseguisce operazioni di credito fondiario sotto forma di mutui o di conti correnti e con condizioni di favore, quando trattisi di miglioramento di culture.
SAGGIO dello sconto 4 1/2 0/0; id. degli interessi sulle anticipazioni 4 1/2 0/0; id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3. 2036
(*) *Carte nominative L. 33,607,300 25.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (66)

Il delitto di Dario

ROMANZO
DI
ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— Mi fate ridere, — egli disse. — Prima di tutto nessuno sa che io porti meco una fortuna. E, quando lo sapessero, guardate questi pugni, — aggiunse il montanaro, alzando verso Le Tremblay il suo pugno formidabile. — Con questo abbatterei un bove. Starebbe male, ve lo assicuro io, il malandrino che avesse a fare con me. Domandatelo a Lavache, egli ne sa qualche cosa. Addio!

— Ma almeno non partirete senza cenare.... senza veder Maddalena.... — insistè Le Tremblay.

— No, — replicò Giacomo Quarouble. — Sono presto le otto e voglio giungere a casa al più presto possibile. Addio, vicino Le Tremblay, e buona fortuna!

Se ne andò senza neppure permettere al signor Le Tremblay di ricondurlo fin nel cortile.

Questi stette a sua volta pensoso e come stordito da quell'avventura.

— In verità! — egli mormorò, — si direbbe che vuol liquidare il suo patrimonio per defraudarne la famiglia. Che sarà accaduto?... Bah! tanto peggio per loro; questa volta la mia fortuna è fatta!

Ritornò nel suo studio. Sulla soglia incontrò Dario.

— Come, — disse il signor Le Tremblay, — voi eravate qui?

— Vi aspettavo, — rispose il segretario con calma. — Volete che riprendiamo il nostro lavoro?

— No, — disse Le Tremblay. — Ora è troppo tardi. Lavoreremo domani. Per stasera vi lascio in libertà.

Dario s'inchinò.

— In quel caso, se lo permettete, — egli disse, — mi ritirerò presto nella mia camera. Mi sento un gran mal di capo. Una notte di riposo mi farà bene.

In quella suonò l'ora del pranzo. I due uomini entrarono nella sala.

Maddalena non comparve.

— Mia figlia non sta guari bene, — disse Le Tremblay.

Dario non rispose. Un quarto d'ora dopo, scusandosi col mal di capo, salutò Le Tremblay e salì nella sua camera. Guardò l'orologio, passeggiò un momento pensando, poi, ad un tratto, si avvicinò al lume e lo spense.

Erano le otto e mezzo, e di fuori il silenzio di quella cupa notte d'inverno era profondo.

XL.

L'indomani mattina, verso le dieci, un servo di scuderia stava occupato a tirar fuori dalla rimessa lo stesso *char-à-bancs* che aveva servito qualche giorno prima a ricondurre Louvières favorito e che doveva in quel giorno portarlo alla stazione di Clermont. I pronostici della vigilia s'erano realizzati. Una neve fitta era caduta dalla mezzanotte in poi e aveva reso le strade presso che impraticabili. Ma Louvières, che aveva ricevuto una nuova lettera da Parigi, la quale aveva accresciuto i suoi terrori facendogli perdere ogni speranza di salvezza, non intendeva ritardare nemmeno di un minuto la sua partenza. Le Tremblay non aveva più veduto il suo ospite. Egli s'era accontentato di dare gli ordini necessari e, tutto assorto nei suoi sogni, s'era chiuso fin dall'alba nello studio, dove stava elaborando nuovi piani, servendosi dei documenti messi in ordine da Dario e che stavano ormai per passare dalla teoria alla pratica.

L'eccesso di quel trionfo inatteso, inesplicabile, aveva prodotto su Le Tremblay una strana impressione; era stato preso da una specie di diffidenza per tutto e per tutti. Avrebbe potuto chiamare Dario per farsi aiutare a lavorare. Non lo fece perchè non voleva confessare a nessuno le improvvise ambizioni che lo agitavano. Poi il ricordo dell'orgogliosa dimissione del segretario produceva in lui una gioia feroce che gli faceva pregustare il piacere d'una rivincita sicura.

— Ah! — egli pensava, — rifiuti di rimanere con me, miserabile! Vattene pure! ma sarà solo nel momento in cui mi lascierai, fra un mese o quindici giorni, che t'informerò di quello che hai perduto, dell'avvenire che hai sciupato, come uno sciocco o un imbecille!

E pensando a Louvières:

— Di quello — si diceva — sto per sbarazzarmene. È un nemico, ma poichè Pietro Quarouble mi assicurò che è rovinato, non è più temibile. Quel Quarouble sono davvero preziosi.... sebbene incomprensibili. Bisognerà che io scopra il segreto del vecchio. Non importa; la promessa di vendita è in regola. Se ha fatto un colpo di testa, tanto peggio per lui.

Andò alla finestra e guardò nel cortile. In quel momento il servitore tirava il *char-à-bancs* fuori della rimessa.

— Sarà un piacere pel signor Louvières viaggiare con questo bel tempo — mormorò Le Tremblay con ironia beffarda.

Ma ad un tratto indietreggiò rabbrividendo.... Aveva visto venir di lontano, sulla strada che conduceva a Val-Dâmon, due cavalieri, che dal loro cappello e dal loro uniforme aveva facilmente riconosciuto essere gendarmi.

La vista dei buoni carabinieri produce sempre sulle persone che non hanno la coscienza assolutamente tranquilla un certo malessere. Però Le Tremblay si ricordò che quella visita doveva riguardare la scomparsa della cameriera Solange, e, rassicurato, chiuse la finestra e scese nel cortile.

I gendarmi giungevano in quel momento. L'uno di essi, il brigadiere, scese da cavallo e, facendosi incontro a Le Tremblay, gli disse con tono brusco:

— Signor Le Tremblay, accadono avvenimenti gravissimi. Vi prego dirmi se conoscevate il signor Giacomo Quarouble.

— È uno dei miei buoni amici — rispose Le Tremblay, turbato e colpito dal tono e dalla forma della domanda del brigadiere. Questi proseguì:

— Quando avete voi visto per l'ultima volta Giacomo Quarouble?

— Ieri sera.

— È venuto qui?

— Sì.

Il brigadiere scambiò col suo compagno uno sguardo soddisfatto che voleva dire: « vedete, come indovinai giusto. » Le Tremblay non seppe più contenersi.

— Ma, infine, brigadiere, — egli disse, — mi spiegherete?...

— In due parole: Giacomo Quarouble fu trovato assassinato questa notte al crocivia delle Roccie.

Le Tremblay gettò un grido di spavento.

— Assassinato! — egli ripetè, — assassinato

— Sì, — proseguì il brigadiere, — con una coltellata alla gola... lo hanno ucciso come si uccide un pollo e ci deve essere stata lotta perchè il vecchio era robusto e abbiamo trovata la neve molto calpestata sul luogo del delitto. Il signor Quarouble ha dovuto essere assalito per di dietro da qualcuno che sapeva che egli doveva passare per quella strada.

Le Tremblay rimaneva come pietrificato; ad un tratto esclamò:

— Ma il denaro! il denaro!

— Qual denaro? — domandò il brigadiere.

— I centocinquantamila franchi!

E con voce ansante raccontò la scena della sera avanti. Il brigadiere scosse la testa.

(*Continua*)

Inchiostri inglesi

scorrevolissimi da scrivere e da copiare di **H. C. Stephens**

Premiato a 14 Esposizioni con Medaglia d'oro.

Depositari generali Costa-Paissa-Oliveri TORINO Piazza S. Carlo, 8 via S. Tommaso e Barbaroux. 3.2

Comune di Orbassano

A tutto il **10 giugno** prossimo è aperto il concorso per la nomina del **medico-chirurgo condotto** per la cura di tutti gli abitanti, collo stipendio di annue L. **3000** netto da ogni tassa. La condotta s'intenderà fatta per anni cinque a decorrere dal **1° gennaio 1887** e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nella deliberazione del Consiglio comunale **10 maggio 1886** che trovasi depositata nella segreteria comunale.

Le domande coi titoli dovranno essere dirette al signor Sindaco.

Orbassano, 30 maggio 1886. 19 0 Il sindaco MONGIS.

Bando

per **VENDITA MOBILI.** Domani, **11**, in via Carlo Alberto, **6**, si esporrà in vendita mobilio uso alloggio. C 1919

Incanto mobili.

Domani, **11** corr., in via Ospedale, **12**, si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio. Il locale è d'affittare al presente. C 1920

Incanto volontario per causa di trasloco.

Lunedì, 14 corr. e successivi, in Torino, **via Roma, 10,** accanto all'Albergo del Gran Cairo, si esporrà in vendita una gran parte di merci esistenti nel negozio esercito dalla Ditta LOMBARDI e MIBELLA, consistente in drapperia inglesi per uomo e per signora, plaz per guarniture, ecc., il tutto lotto per lotto, a pronti contanti.

1979 V. ZAVARONI, per. ast.

Pensione aggradevolissima

a **Crêt Junod** presso **Sainte-Croix**, cantone di **Vaud** (Svizzera). Bella vista sulle Alpi, in prossimità degli abeti, passaggio della posta due volte al giorno.

2085 M. JUNOD, proprietario.

Piccola casa di campagna

di 5 membri da affittare, in ottima situazione. Rivolgersi in Torino, via San Tommaso, 7. C 2034

D'affittare al presente

una **camera** ammobigliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma. 1633

D'affittare al presente in via Principe Amedeo, 1:

Tre locali ad uso di negozio, tutti uniti che separati;

Alloggio al 2° piano, di sette membri, rimesso a nuovo, con gas ed acqua potabile.

In via Pellicciai, 2

con vista in via Garibaldi:

Due alloggi al 2° piano, di 6 camere caduno, tanto uniti che separati. — Visibili dall'1 alle 5 pom.

Rivolgersi al geom. GUINZIO, via Corte d'Appello, 2, Torino. 2076

D'affittare al 1° luglio

Alloggio spazioso di 11 camere, divisibile, gas e acqua potabile.

Altro di 4 e 7 camere, Botteghe d'angolo e Locali. Via Ormea, 38. C 1903

A Bordighera

affittasi elegante **villino** in riva al mare, circondato da **giardino**, per la stagione estiva, compresa cabina pei bagni, mobilia e biancheria.

Scrivere alle iniziali **H 1619 T.** Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

A Finalmarina

d'affittare per i bagni una casa mobiliata per L. **300**, composta di tre stanze con 5 letti, sala, salotto, cucina, sala da pranzo, alcova, terrazzo; senza biancheria.

Rivolgersi T. Campilio ved. Morinello, Finalpia. C 2081

In Castelnuovo d'Asti

da **affittare** grandioso villeggiatura con giardini e vari alloggi ammobigliati, in amena situazione.

Dirigersi in Castelnuovo dalla signora BORGIETTO, in **Torino** dal sig. Avv. MARTINENGO, via Stampatori, N. 11, piano 1°. 1970

FARMACIA

d'affittare al presente in Forno Rivara, per decesso del proprietario.

Dirigersi in Torino al sig. avvocato OBERTI, via Juvara, 21, o a Forno Rivara al sig. PACIFICO MARETTI. C 1976

Casa da vendere

nell'antica piazza d'Armi, del reddito netto di L. **9400.**

Dirig. al cav. FRANCESCO DEBERNARDI, via Consolata, 1. C 2012

Villa da vendere

a buone condizioni

sui colli di Castiglione Torinese, comodità della tramvia Torino-Gassino, composta di **13 camere**, con **mobili, fabbricato rustico, giardino, vigneti, prati** e **boschi** di superficie ett. 14, are 14 circa (giorn. 37).

Recapito al geometra TIORIO, in **Gassino.** C 2035

Da rimettere

per cessazione di commercio, avviatissimo **caffè** posto in città di provincia, in ottima posizione, a condizioni vantaggiosissime. — Per trattative rivolg. al per. ol. Luigi Donato, via Milano, 2, Torino. C 1952

Laboratorio

da legatore di **libri.** — **5**, via Urbano Rattazzi, 5. 365

Anno 27 — Apertura 15 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno

fondato dal Dr PIETRO CORTE

Per le domande rivo. in Andorno ai Med. Diret. **A. TOSO** e **G. S. VINAJ.** 1710

Bagni di Mare A FINALMARINA presso Savona.

In una bellissima palazzina prospettante il mare, con terrazzi e giardini, la signora Clotilde Dellavalle, vedova del dottore E. Barbesio, accetta in famiglia adulti e fanciulli di civil condizione e d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. I fanciulli sono continuamente custoditi colla massima cura dalla signora stessa e dalla figlia di lei ed assistiti ai bagni anche da un marinaio.

Per ammissioni e schiarimenti rivolgersi alla vedova Barbesio, via Arsenale, n. 36 bis, p. 2°, Torino. C 2080

BAGNI di MARE

A Pegli Molledo vendesi bella **villeggiatura** e **affittansi appartamenti mobiliati.**

Dirig. al sig. IPPOLITO GAVOTTI, **Pegli Molledo.** C 916

Bagni di Mare - Pegli-Pra

Villetta d'affittare dal presente sino a tutto settembre, composta di 8 membri, elegantemente ammobigliata, con annesso giardino, al prezzo di L. **300.** — Rivolgersi in Pegli, dal sig. Gestro, via Andrea Doria, 17. C 2015

Lago dei Quattro Cantoni

Stazione aeroterapica climatica **Weggis,** alle falde del **Righi.** Si raccomanda alle famiglie per soggiorni prolungati: la pensione **Belvédère** con dépendance **Villa Köhler,** di primo ordine, situazione splendida in un grande ed ombroso parco in riva del lago. Prospetus con veduta gratis e franco.

1977 **Carlo Köhler,** propr.

AVVISO

ai ritentori di uccelli vari e merli *in libertà o in gabbia.*

Girano nei paraggi di via San Tommaso guardie municipali, le quali, per quanto non sia dalle leggi vietato, nè dai municipali regolamenti, il tenere sulle finestre prospicienti le pubbliche vie, purchè assicurate in modo da non poter cadere, gabbie con uccelli od altro, vorrebbero impedire ad un onesto negoziante e pacifico cittadino, di tenere merli in gabbia quali qualificarono merli sotto il pretesto che possano, col loro sibili, dar noia al vicinato, il che non è.

Lo scrivente quindi, per quanto ognora ossequente alle leggi, rende questa indebita molestia palese per non voler essere preso di mira lui solo, pronto sempre, quando vi esistesse un Regolamento municipale che proibisca di tener uccelli diversi o merli in libertà o in gabbia, a rinunziare anch'egli a un tal sollazzo.

Torino, il 8 giugno 1886.

C 2093 L. B.

A PREZZI ECCEZIONALI

Presso **MIKKE** e C., in liquidazione, via Barolo, 21, Torino.

Macchine utensili. Pompe varie. Bilici e bilancie. Metalli e disegni per macchine. Locomobili. Trebbiatrici. Trasmissioni. Caldaie motori. Macchine per stoffe. Materiale primo. Presse idrauliche 300 atm. C 2093

Aumento di sesto.

Il **15** corrente mese di giugno scade il tempo utile per far l'**aumento del sesto** sul prezzo di L. **26,100** cui venne deliberato il lotto 1° degli stabili caduti nell'eredità beneficiata di **Gibello Rosso G. B.,** della superficie di m. q. 2270, con costruzioni entrostanti, casa di civile abitazione, sito in via Duchessa Jolanda, n. 5.

Per schiarimenti, visione condizioni, vendita, perizia e tipo annesso rivolgersi al causidico ANTONINO PETTINOTTI, via del Carmine, n. 1, piano 3°. C 2076

Via Garibaldi, 7 — G. R. SACCO — Via S. Maurizio, 2

Liquidazione forzata per sgombro dei locali.

Prezzi eccezionali. 1877

Vini, liquori esteri e nazionali, cognac Boulestin, rhum Jamaique bomboni, bomboniere di bronzo, di cristallo, di seta eleganti e semplici.

Mobili, specchi, vasi cristallo, grandi candelabri gas a 12 fiamme, bilancie ottone, vetrine con cristalli, rami, 20 brande complete.

Fusti da vino, da liquori e da vermouth, tini ed attrezzi da cantina.

La Ditta **G. R. Sacco** continua la fabbricazione delle sue specialità

Etere delle 100 Bibite e Menta Glaciale Alpina.

Per Matrimoni, Onomastici, ecc. 1834

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi, pelletterie,** generi **fantasia, specialità articoli religiosi,** ecc. — **PREZZI LIMITATISSIMI.**

VITA BACHI, via Po, 5, *Torino.*

Hôtel Previtali LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie,** ecc., ecc., venne ristaurato, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il conforto e le esigenze dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e commissionaires addetti all'Albergo. 1511

Servizio pronto e prezzi moderati.

Fⁱˡˡ MENTASTI, proprietarii.

Villarfocchiardo.

Miletto Domenico fu Gio. Batt., detto **Rua,** ex-negoziante residente in Villarfocchiardo, volendo alienare tutto il suo patrimonio per garanzia del compratore **invita** tutti coloro che possono avere ragioni di credito verso di lui a presentare fra tutto il **15 luglio p. v.** le loro domande al sottoscritto.

C 1868 Not. L. ANPRIMO.

Medaglia d'ORO Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'Appetito, ridesta le Forze esaurite, ed abbrevia la Convalescenza.

PARIS, 22, rue Drouot. In Italia, in TUTTE LE FARMACIE. A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 1035

NUOVO AROMA D'ACETO

(igienico ed economico)

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, L. 2. Per 25, L. 2. Per posta, cent. 50 in più.

Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 10, Torino. 17

Cercasi

acquistare **casa** in Torino del valore di lire **180m.** circa:

Casa di campagna con giardino o terreno annesso, sopra linea ferroviaria, non oltre 40 minuti dalla città.

Recapito del geometra col'mature CHIANTORE, via Bordin, 4, angolo via Nizza, Torino. 18 5

Un giovane

dai 20 ai 25 anni, che abbia **bella calligrafia** e che conosca bene l'**italiano,** con **pratica** nella **corrispondenza,** potrebbe trovare uno **stabile impiego** in una rispettabile Casa di Torino. — Inutile inviare offerte se non si è munito delle richieste qualità.

Scrivere **M. C.,** fermo in posta. 2008

Giovane svizzero,

corrispondente, traduttore in lingue tedesca, francese ed italiana, che scrive e parla tutte e tre colla massima facilità e perfezione cerca impiego. Esperto nella corrispondenza e nella contabilità. Ottime referenze. Mill pretese.

Scrivere al N. 54 O 2066. Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un tedesco

cerca occupazione a tradurre, tenere, la contabilità, ecc., nelle ore di vacanza. Scriv. al N. 53 C 1994, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Pittore, decoratore

ornatore da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. G. LOMBARDI, via S. Maria, n. 10, Torino. 1763

Traforo. 1981

G. J. SIBON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0/0 a più buon mercato d'ogni concorrenza.

TRAFORO

58 macchine diverse, 2881 disegni differenti. Assicelle. — Immensa collezione di attrezzi ed ornamenti.

PREZZI MODICISSIMI.

Il Traforo pratico

la più ricca collezione di disegni, 20 cent. al foglio. Per provincia. — Numero di saggio gratis. — J. SIBON n. 6, via Carrozzai, Torino. 1829

Pavimenti uso Marsiglia

della Società di pavimentaz.ⁿᵉ CHINAGLIA e DUPRAT. Prezzi ridotti da L. **3** al mq. in più in opera finiti, tutto compreso. — Piccolo aumento fuori Torino.

Via Po, 2, Torino. 1007

Pizzi-Tulli

Chantilly ed altri Veli — Blondes — Fichus — Nastri — Cravatte — Guanti — Biancheria per signora, ecc.

A. BORGO, Piazza Castello, angolo via Barbaroux. C 1851

Instituto Rota.

Cinti erniari adatti a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino.

Catalogo gratis. 10

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 622

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni

ad **allieve** delle **classi elementari.** — **Via Roma, 13,** scala sotto il portone, **piano 4°,** secondo uscio sul balcone. 70

ALLE FAMIGLIE.

Cera preparata e perfezionata per lucidare mobili, palchetti e tele cerate senza fatica, a L. **3 30** il kg. — Sconto ai rivenditori. — Deposito presso la drogheria ANDREA GROSSO, via Lagrange, 47, Torino. 1735

L. 20 al giorno

potrebbe guadagnare chiunque, vendendo un articolo nuovo ed indispensabile in ogni casa. — Scrivere a **Giovanni André, Genova.** C 1110

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe** e **macchine gassose** della Ditta **Dekor e C.,** via **Bunivo, n. 6.** 513

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di **Wm RIEGER**

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pelle contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 14

TUTTE LE MACCHINE PER MOLINI DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI con qualunque sistema di CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE

Prodotti e Rendita garantiti

Perfezione di lavoro

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO TUTTO SPECIALE

DITTA GIUSEPPE BESANA MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 54

CATALOGO GRATIS. 20

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche.

Feltro per lasciatura di bastimenti — Feltri asfaltati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

REGIO OSPIZIO GENERALE DI CARITÀ DI TORINO.

Essendosi, coll'autorizzazione della superiore Autorità, deliberato di alienare la farmacia propria del detto R. Ospizio, provvista di piazza, coi relativi mobili, scaffali, vasi, utensili ed oggetti di proprietà dell'Ospizio, si invitano coloro che desiderino di farne acquisto, a presentare i loro partiti alla Segreteria del detto pio istituto, via Po, n. 33, entro il giorno **26** del prossimo giugno, chiusi e sigillati, distesi su carta bollata da L. 1,20, nei quali verrà chiaramente indicato il loro nome, cognome, qualità e residenza, con specificazione in tutte lettere del prezzo che intendono di offrire per il detto acquisto.

A garanzia del partito ciascun concorrente dovrà depositare, alla Tesoreria delle Opere Pie di S. Paolo, lire 10 mila in contanti od in titoli di rendita pubblica al portatore, ragguagliata al valore del giorno antecedente all'offerta. Avvertendo che nel giorno di giovedì **27** detto mese, alle ore 10 antimeridiane, la Direzione, in presenza dei concorrenti, procederà all'apertura dei partiti ed aggiudicherà la farmacia a quello fra essi che avrà offerto il maggior prezzo in rapporto al minimum prestabilito dalla Direzione nella scheda segreta che verrà aperta e pubblicata seduta stante dopo l'apertura e la pubblicazione dei suddetti partiti, e che a parità di prezzo sarà preferito l'attuale affittavole della detta farmacia, tuttavolta che, con dichiarazione scritta da presentarsi seduta stante, esibisca un prezzo eguale a quello risultante dal partito del migliore offerente.

Le condizioni della vendita risultano da apposito Capitolato visibile nella detta Segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

1889 IL PRESIDENTE.

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Alfieri, N. 15.

Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 179.

Agenzia in NAPOLI, via Medina, N. 54.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250

Capitale versato **L. 10,500,000**

Situazione al 31 maggio 1886 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,059,022 30
Azionisti, per saldo azioni	»	4,500,000 —	»
Cassa	»	602,480 87	»
Portafoglio	»	7,021,397 51	»
Valori di proprietà	»	981,918 05	»
Anticipazioni su titoli	»	15,143 65	»
Partecipazioni diverse	»	127,003 —	»
Immobili - terreni e case, di proprietà, ed in società con terzi	»	21,078,012 27	»
Prestiti comunali	»	157,000 —	»
Debitori e creditori diversi	»	12,585,787 07	37,016,084 97
Rappresentanza di Roma, Agenzia di Napoli e Sede centrale	»	18,011,004 27	17,973,144 72
Conti correnti attivi, passivi e depositanti a risparmio	»	110,001 03	3,567,004 00
Buoni di Cassa a scadenza fissa	»		6,177,702 05
Conti correnti senza speciale classificaz.	»	1,320,107 04	2,505,653 7
Crediti ipotecari	»	18,280,747 18	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	2,354,417 00	2,354,447 00
Mobilio	»	22,3 7 55	»
Risconto portafoglio del preced.ᵗᵉ esercizio	»	»	46,301 51
Utili netti dell'esercizio 1885	»	»	2,103,007 56
	L.	89,091,419 01	88,507,178 4
Utili generali dell'esercizio in corso (1)	»	»	882,330 51
Spese generali: Interessi e risconti L. 438,114 63; Manutenzione immobili » 19,085 13; Imposte diverse » 124,730 57; Spese di amministrazione e d'esercizio » 98,566 71		608,084 04	»
	L.	89,350,301 05	89,389,301 05

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre 9 mesi pagabili sulle piazze ove furono emessi.

(1) Nella cifra 882,336 21 non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili. 2030

R. Bagni Salso Jodo-Bromici di SALSOMAGGIORE 1990

(Linea PIACENZA-PARMA)

Premiati con 9 medaglie.

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: **Scrofola, artrite, periostiti, tumori articolari, amenorrea, leucorrea, sifilide, metriti, tumori d'ovaia, sterilità,** ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

Bagni di Mare Grand Hôtel Belle Vue Sᵀᴬ MARGHERITA Ligure

Stabilimento balneare — Giardino sul mare — Parco grandemente ombreggiato — Clima saluberrimo — Pensione a prezzi moderati.

2039 NICOLÒ MARAGLIANO, propr.

Vera acqua amara purgativa Hunyadi Janos

L. **28** per cassa di **50 bottiglie** franco vagone, Torino.

Presso i depositi speciali d'acque minerali in Piemonte:

COSTA-PAISSA-OLIVERI piazza San Carlo, numero 8; **Stessa Ditta** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso. *Torino.*

1943

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti** Lorenzo, **premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,25. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO,** lattoniere e gasista, **via Garibaldi, 34, Torino.** 557

LA FAVORITA

ACQUA minerale naturale di **VALS** — Sorgente gazosa, acidula, bicarbonata, sodica: bibita aggradevolissima; stimola e risveglia l'appetito, combatte la debilità di stomaco e rimette in forze. — Vera regina delle sorgenti di **VALS,** guarisce le malattie di fegato, dello stomaco, della milza e diabete. Bevesi ad ogni pasto.

Vendita annuale **un milione di Bottiglie.**

Deposito gen. per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli.

In **Torino,** presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA, PAISSA e OLIVERI. 29

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI 1807

della rinomata Casa **R. Hornsby e Sons** di Grantham (Inghilterra)

Premiate a tutte le Esposizioni del mondo.

Queste macchine, le prime ad essere introdotte in Italia, hanno di recente avuto perfezionamenti di tanta importanza da renderle senza confronto superiori a tutte le altre di qualunque sistema.

Prezzi e condizioni eccezionali — Garanzia illimitata in iscritto.

FRATELLI FOGLIANO — Torino — Corso Principe Oddone, 24, angolo corso Regina Margherita, vicino a piazza Statuto.

Trovansi disponibili una Trebbiatrice di metri **1,52** ed una di metri **1,37,** nuove, che si cederebbero a L. **3200** la prima ed a L. **3000** la seconda.

Chi abbisogna di PARAFULMINI

secondo i più recenti sistemi, ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza, si rivolga alla rinomata Fabbrica di **OROLOGI** pubblici e Meccanica di precisione della Ditta **P. GRANAGLIA e C., a San Pietro in Vincoli, Torino.** 1596

2079

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso

In questo Corpo di musica municipale, oltre ai posti di **Saxophon soprano** e di **N. 3 Clarini** in si b. (di cui nel precedente avviso di concorso in data 1° giugno), si rese pure vacante il posto di **2° Corno** di seconda coppia, cui è annessa la retribuzione annua di L. **543.**

Il tempo utile per inviare le domande al Sindaco sottoscritto scade con tutto il giorno **15 corrente,** e l'esame avrà luogo alle ore **9 antim.** del giorno **23** andante giugno.

Torino, addì 2 giugno 1886.

Il Sindaco DI SAMBUY.

Da vendere la VILLA detta di S. PIETRO

in amena e saluberrima posizione, a 10 minuti dalla stazione di **CARRU'** (ferrovia Torino-Savona), composta di ampio **caseggiato** civile e rustico, di recente costruzione, con **vigna** attorno ed altri **terreni** di varia coltura, della superficie di are 1,51,2, pari ad ett. 5,51,77.

Per le condizioni e per la visione dei disegni topografici e della fotografia della villa rivolgersi in **Carrù** al propr.; in **Torino** al cav. G. B. Piaconza, via Barbaroux, 29, ed in **Mondovì** al sig. Egidio Baretti. 2080

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia o curiosità in 1551

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2079

Specialità pasticceria raccomandata ai sigⁱ villeggianti per la sua conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozzine, L. 1; da 4, L. 1 90; da 8, L. 3 75. Fabbricante **Gebutti Pietro,** sonditi via Po, 48. Dep. presso **Nostan,** piazza Castello, 11, corso V. E. 71; **Bigl** one, via Roma 25; Carla, via S. Tommaso, 15 e **C. Manfredi,** via Finanze.

Fabbrica d'Armi

L. GIACOSA e Cⁱᵃ, via Ospedale, 10 — Torino.

Fabbrica di fucili di sistema speciale italiano, premiati e privilegiati, garantiti di tiro e solidità. Carabine di precisione sistema: Mortimi, Express, Colt, Winchester, Spencer, Wetterly, Remington, ecc., fucili finissimi veri inglesi, solidissimi a triplice e quadruplice chiusura, speciali pel tiro al piccione. Grandioso assortimento di fucili, pistole e rivoltelle d'ogni genere. — Casa di confidenza e prezzi onesti.

Dietro richiesta s'invia l'**Album illustrato** gratis. 1944

La Ditta L. GROSSO e C., di Torino

avverte d'aver ricevuto un nuovo assortimento di **stoffe** in **maglia** per **corazze,** nei generi leggeri e fini per l'estate.

Confezione su misura.

Disegni novità con **Jais.** 1959

I MIGLIORI SAPONI MEDICINALI

CONOSCIUTI, ED I PIÙ CONVENIENTI sono quelli del farmacista **MAX PANTA in Praga (Boemia)** *Altstädter Ring, N. 2.*

Sapone ictiol	L. 1 50	Sapone al Bals.	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 2 20	Sapone fenicato	» 1 —
Sapone contro la gotta	3 —	Sapone d'erbe	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone solforoso	» 1 —
Sapone di olio gl. c.	» 1 —	Sapone alla vaselina	» 0 80
Sapone Benzoico	» 1 —	Sapone al tuorlo d'uova	» 0 80

Sapone contro la gotta L. 3.

Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.,** Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale. In **Torino:** presso Taricco, Prato, Torta, Boggio, Fojlino e D. Pasquali Ivrea. 1291

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO

intrecciato con macchine privilegiate PER LA CHIUSURA dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.

Medaglia d'argento Esposizione Nazionale di Torino 1884.

CARBOLINEUM AVENARIUS olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

A. PICTET, via Dora, 35, angolo via Santa Giulia, **Torino**

Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1343

PRIVILEGIATI dal Governo I. R. Austriaco e approvati dal Ministero Prussiano.

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, ed italiane lire 1.

Pasta Odontalgica del dottor Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a L. 1 70 e cent. 85.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza d'Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata Vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a L. 1 e 25 cent.

Sapone Balsamico d'olivo per lavare anche la delicata pelle di donne e fanciulli, a 85 cent.

Tintura vegetale pei capelli del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 50.

Pomata d'erbe del dott. Hartung, per ravvivare e ringiovanire i capelli a L. 2 e 10 cent.

Olio di China-China del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli, in bottiglie a L. 2 e 10 cent.

Olio di radici d'erbe del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole a L. 2 e 10 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini presso il deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale, in Torino, presso DOMENICO MONDO, TARICCO, TORTA, PRATO, BOGGIO.

Guardarsi dalle contraffazioni della Pasta odontalgica, del dott. Suin de Boutemard, e del Sapone d'erbe del dott. Borchardt che parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali in multe considerabili. 1335

RAYMOND e C. DI BERLINO, Fabbrica privilegiata.

PILLOLE DISOPPILATIVE di Sanità

contro la gravezza di ventre, stitichezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibili contro il mal di fegato. — Scatole con istruzione **L. 1 20.**

Presso B. GIORDANO, farmacista di A. S. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Cairo, Torino. Coll'aumento di cent. **50** si spedisce franco. 1849

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.